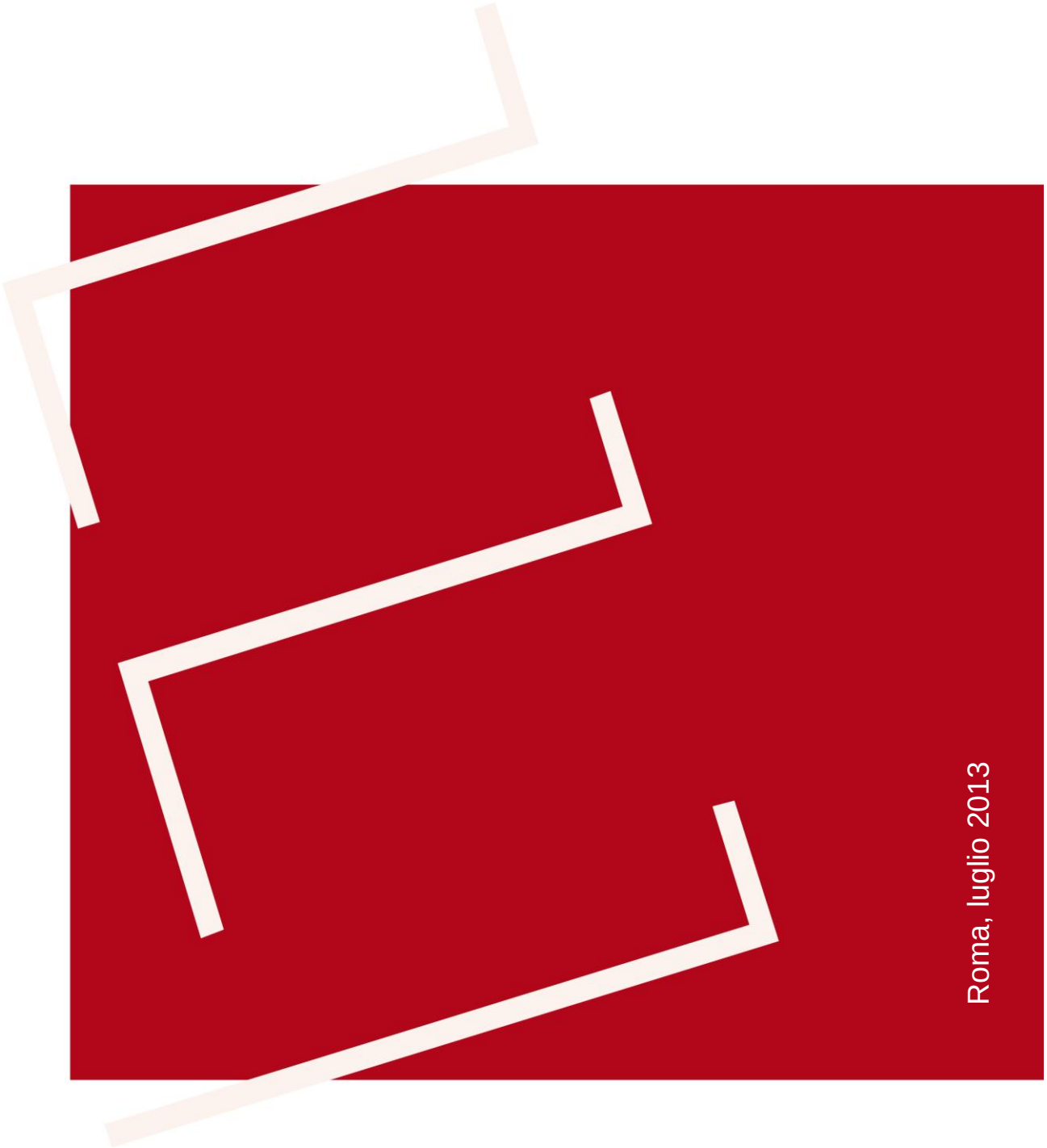
LATTANZIO
ASSOCIATI Public Sector

CONSEL srl Consulenti Sviluppo Economie Locali



REGIONE LIGURIA

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Rapporto Preliminare finalizzato alla fase di consultazione/scoping ai sensi della L.R. 32/2012

INDICE

ELENCO TABELLE **3**

LISTA ACRONIMI **4**

1 PREMESSA **5**

2 CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA **5**

2.1 SCHEMA DEL PROGRAMMA E DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRUTTURA DEL PROGRAMMA 6

2.2 DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI INFLUENZA DEL PROGRAMMA 9

2.3 ANALISI SWOT 9

2.4 QUADRO NORMATIVO/PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO RURALE 12

2.4.1 Riferimenti di livello comunitario *13*

2.4.2 Riferimenti di livello nazionale *13*

2.4.3 Riferimenti di livello regionale *14*

2.5 QUADRO NORMATIVO/PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO SPECIFICO PER LE TEMATICHE AMBIENTALI 15

2.5.1 Riferimenti di livello comunitario *15*

2.5.2 Riferimenti di livello nazionale *17*

2.5.3 Riferimenti di livello regionale *19*

3 ANALISI DI COERENZA DEL PROGRAMMA **21**

3.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA 23

3.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA 26

4 PERCORSO DI FORMAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA E SISTEMA DI INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE/CONSULTAZIONE **27**

4.1 PROGETTAZIONE DELL'ITER APPROVATIVO DEL PROGRAMMA PER LA COMPONENTE VAS 27

4.2 AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI DA COINVOLGERE 29

4.3 ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO GIÀ SVOLTE 29

5 SCENARI DI RIFERIMENTO **30**

5.1 MATRICI AMBIENTALI DA CONSIDERARE 30

6 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI **31**

6.1 MATRICE DI SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE 32

6.2 DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE 36

6.2.1 Aria e cambiamenti climatici *36*

6.2.2 Acque superficiali e sotterranee *37*

6.2.3 Biodiversità *37*

6.2.4 Suolo e sottosuolo *38*

6.2.5 Energia *38*

6.2.6 Paesaggio, patrimonio culturale e architettonico *38*

6.3 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ 39

6.4 POSSIBILI MISURE DI MITIGAZIONE O COMPENSAZIONE 39

7 SISTEMA DI MONITORAGGIO **40**

ALLEGATO 1 - PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE **42**

ALLEGATO 2 - INDICATORI DI CONTESTO O DESCRITTIVI E DI EFFICACIA **43**

ALLEGATO 3 - AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO SOCIOECONOMICO ED AMBIENTALE DI RIFERIMENTOERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

ELENCO TABELLE

TAB. 1. LE PRIORITÀ PREVISTE E RELATIVE FOCUS AREA 6

TAB. 2. I FABBISOGNI DEL TERRITORIO IDENTIFICATI IN RELAZIONE AD OGNUNA DELLE PRIORITÀ 7

TAB. 3. ANALISI SWOT (DEMOGRAFIA, TERRITORIO, AMBIENTE, ECONOMIA, LAVORO ED INNOVAZIONE) 10

TAB. 4. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO A LIVELLO COMUNITARIO PER TEMATICA AMBIENTALE 16

TAB. 5. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO A LIVELLO NAZIONALE PER TEMATICA AMBIENTALE 18

TAB. 6. PIANI AMBIENTALI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO A LIVELLO REGIONALE 19

TAB. 7. DEMARCAZIONE/SINERGIA FONDI QSC IN RELAZIONE A OBIETTIVI TEMATICI DI NATURA AMBIENTALE 23

TAB. 8. APPROCCIO PER L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA VERTICALE 24

TAB. 9. PROPOSTA DI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER ANALISI COERENZA ESTERNA VERTICALE 25

TAB. 10. PIANI AMBIENTALI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER ANALISI DI COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE 26

TAB. 11. APPROCCIO PER L'ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA 27

TAB. 12. IPOTESI DI CRONOPROGRAMMA DELLA PROCEDURA VAS PER IL PSR 2014-2020 28

TAB. 13. MATRICI AMBIENTALI E TEMI DA CONSIDERARE 30

TAB. 14. SCHEMA DI MATRICE DI SINTESI DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DEL PSR SUI PARAMETRI AMBIENTALI CONSIDERATI 33

TAB. 15. APPROCCIO PER L'ANALISI DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE 36

TAB. 16. LISTA DEGLI INDICATORI COMUNI DI CONTESTO *(PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA)* 43

TAB. 17. LISTA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO ASSOCIATI ALLA PRIORITÀ 4 *(PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA)* 45

TAB. 18. LISTA DEGLI INDICATORI DI OUTPUT ASSOCIATI ALLA PRIORITÀ 4 *(PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA)* 46

TAB. 19. LISTA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO ASSOCIATI ALLA PRIORITÀ 5 *(PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA)* 47

TAB. 20. LISTA DEGLI INDICATORI DI OUTPUT ASSOCIATI ALLA PRIORITÀ 5 *(PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA)* 48

LISTA ACRONIMI

AC: Autorità Competente

AP: Autorità Procedente

DPU: Documento di Programmazione Unitaria

FBI: Farmland Bird Index

FC: Fondo di Coesione

FEAMP: Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

FEASR: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

FESR: Fondo europeo di Sviluppo regionale

FSE: Fondo Sociale europeo

HNV: High Nature Value

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QSC: Quadro Strategico Comune

RA: Rapporto Ambientale

RP: Rapporto Preliminare

SCA: Soggetti Competenti in materia ambientale

SIC: Siti di Importanza Comunitaria

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

VAS: Valutazione Ambientale Strategia

VEA: Valutazione Ex-Ante

VIA: Valutazione di Impatto Ambientale

ZPS: Zone di Protezione Speciale

ZVN: Zone Vulnerabili Nitrati

1 Premessa

La Regione Liguria sta predisponendo il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, soggetto alla procedura di VAS ai sensi dell'art 6 c.2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm ii, come ripreso dall'art.3 della LR 32/2012.

In tale contesto normativo si inserisce il presente documento, che costituisce il Rapporto Preliminare (RP) - elaborato nell'ambito della procedura VAS relativa al Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Liguria - redatto al fine di avviare la fase preliminare di consultazione/scoping. Tale RP, propedeutico alla stesura del Rapporto Ambientale (RA), rappresenta lo strumento attraverso cui, già nella fase iniziale di redazione del nuovo PSR, l'Autorità Procedente (Autorità di Gestione del PSR) entra in consultazione con l'Autorità Competente (Settore VIA del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria) e gli altri Soggetti competenti in materia ambientale. Viene definita, in maniera congiunta, la struttura, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA in riferimento agli obiettivi del PSR e vengono acquisiti dati, informazioni e proposte specifiche, utili per la redazione del RA.

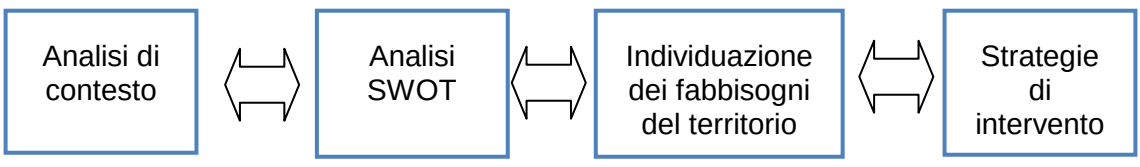
È quindi richiesto un contributo critico a tutti i Soggetti competenti in materia ambientale in merito ai seguenti aspetti:

- Contesto di riferimento;
- Grado di completezza ed aggiornamento del contesto socioeconomico ed ambientale;
- Coerenza, completezza e rilevanza degli obiettivi di sostenibilità ambientale proposti nel RP;
- Coerenza, completezza ed efficacia del sistema di valutazione degli effetti ambientali che si intende adottare nel RA;
- Sistema di monitoraggio ed indicatori ambientali ritenuti significativi e pertinenti.

2 Caratteristiche del Programma

Sono attualmente disponibili solo alcune sezioni in bozza del redigendo PSR Liguria. Ciononostante si ritiene utile fornire una prima descrizione di massima dei contenuti finora disponibili. In questo capitolo vengono quindi fornite dapprima alcune informazioni riguardanti obiettivi e struttura del Programma, integrate da indicazioni sull'ambito territoriale di riferimento e l'analisi SWOT. Viene infine offerto un quadro complessivo di riferimento sulle normative e i documenti programmatici (per il contesto dello sviluppo rurale e per le pertinenti tematiche ambientali).

In sede di RA le analisi che verranno sviluppate considereranno le versioni aggiornate e dettagliate del materiale riportato di seguito, e sarà possibile, quindi, cogliere meglio i legami e la coerenza tra le varie sezioni:



2.1 Schema del Programma e descrizione sintetica degli obiettivi e della struttura del Programma

I programmi di sviluppo rurale devono individuare i bisogni della zona interessata e descrivere una strategia coerente per soddisfarli, alla luce delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. Queste priorità sono 6, a loro volta declinate in 18 aree di intervento (focus area).

Tab. 1. Le priorità previste e relative Focus Area

PRIORITA'		FOCUS AREA	
1	Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nei settori agricolo e forestale	1a	Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali
		1b	Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura; ricerca e innovazione
		1c	Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale
2	Potenziare la competitività della agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	2a	Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione della attività
		2b	Favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo
3	Promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	3a	Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni inter professionali
		3b	Sostegno alla gestione dei rischi aziendali
4	Preservare, ripristinare valorizzare gli ecosistemi dipendenti dalla agricoltura e dalle foreste	4a	Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico
		4b	Miglior e gestione delle risorse idriche
		4c	Migliore gestione del suolo
5	Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agro alimentare e forestale	5a	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
		5b	Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
		5c	Favorire approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bio economia
		5d	Ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico della agricoltura
		5e	Promuovere il sequestro del carbonio nei settori agricolo e forestale
6	Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6a	Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione
		6b	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
		6c	Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Fonte: AdG PSR Liguria

Le 6 priorità e le 18 aree di intervento costituiscono gli obiettivi specifici dello sviluppo rurale per il periodo 2014 - 2020. Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria, previste tutte le 6 priorità, intende, invece, operare una scelta riguardo alle aree tematiche, concentrando le risorse ad esso assegnate solamente su quelle che presentano un grado di rilevanza maggiore per il contesto territoriale di riferimento.

Al fine di traguardare l'attuazione del PSR al perseguimento degli obiettivi specifici scelti, è basilare una preliminare verifica delle necessità e delle opportunità di sviluppo del territorio, sulla cui base definire il programma degli interventi da realizzare nel periodo previsto.

L'analisi di contesto e l'analisi SWOT che ne è seguita hanno reso possibile individuare i punti di forza su cui puntare per operare il cambiamento auspicato, i punti di debolezza da neutralizzare, le opportunità da cogliere e le minacce da scongiurare. Le evidenze emerse hanno, infine, consentito di identificare quelli che sono i fabbisogni di intervento del programma (e che risultano sintetizzati, suddivisi per priorità, nella seguente tabella).

Tab. 2. I fabbisogni del territorio identificati in relazione ad ognuna delle priorità

PRIORITA'	DESCRIZIONE DEI FABBISOGNI
1	• Favorire l'Innovazione (in tutti gli aspetti: tecnologico, organizzativo, …) • Migliorare le competenze professionali dei consulenti e la qualità dei sistemi di consulenza • Creare figure qualificate a mettere in contatto il mondo delle imprese con quello della ricerca • Favorire, attraverso l'innovazione, una maggiore competitività che consolidi e/o sviluppi il mercato delle imprese • Finalizzare l'attività di trasferimento delle conoscenze • Avviare e sviluppare reti tra imprese • Garantire una formazione continua
2	• Diversificare l'attività agricola • Sviluppare il turismo rurale • Valorizzare la risorsa bosco • Stimolare le aziende al biologico • Aiutare gli imprenditori ad acquisire know-how nell'utilizzazione delle infrastrutture di rete • Rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla qualità dei prodotti • Favorire il ricambio generazionale
3	• Sviluppare le filiere agricole e forestali • Rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla qualità dei prodotti

PRIORITA'	DESCRIZIONE DEI FABBISOGNI
4	• Favorire la ripresa delle attività agricole e forestali • Favorire il ripristino dei muri a secco e delle altre sistemazioni tradizionali del paesaggio • Favorire il riequilibrio ecologico delle foreste • Avviare attività di monitoraggio della biodiversità vegetale e animale • Favorire la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili • Incentivare un utilizzo più efficace di fitofarmaci e fertilizzanti • Favorire il ripristino dei muri a secco e delle altre sistemazioni tradizionali del paesaggio • Favorire la prevenzione degli incendi
5	• Migliorare la gestione quantitativa della risorsa acqua • Favorire la diffusione di pratiche agricole e forestali di adattamento ai cambiamenti climatici • Favorire la prevenzione degli incendi • Contrastare le emissioni di CO2 • Incrementare la biomassa dalla filiera locale • Favorire la formazione e la consulenza per migliorare la gestione delle risorse
6	• Diversificare l'attività agricola • Sviluppare il turismo rurale • Sviluppo delle filiere agroforestali • Favorire il ricambio generazionale • Migliorare i servizi per la popolazione che risiede nelle zone rurali • Valorizzare la risorsa bosco • Sostenere attività di formazione, informazione e animazione continue • Creazione di sinergie tra il comparto agricolo e il mondo del sociale • Aiutare gli imprenditori ad acquisire know-how nell'utilizzazione delle infrastrutture di rete

Fonte: AdG PSR Liguria

L'individuazione dei fabbisogni di cui alla priorità A) parte dal presupposto che, sul territorio, sono presenti vari soggetti prestatori di servizi che, una volta superate alcune situazioni di difetto (quali lo scarso coordinamento tra gli stessi e il carente "raccordo" tra imprese e sistema della ricerca) potranno efficacemente ricoprire il ruolo di promotori sia di innovazione che di trasferimento di conoscenze. L'attenzione riservata al tema dalle politiche UE costituisce un'importante occasione che il programma intende cogliere.

I fabbisogni di intervento di cui alla priorità B) trovano giustificazione nella serie di potenziali opportunità di sviluppo per le imprese agricole e forestali (nuove forme di turismo rurale collegate all'ambiente, al territorio e ai prodotti tipici, filiere agroforestali, sfruttamento energetico della biomassa forestale, apertura al mondo del sociale, ecc.) che, se adeguatamente sfruttate, potranno creare le condizioni favorevoli a migliorarne la competitività e la redditività.

Relativamente alla priorità C) c'è l'esigenza di rafforzare le produzioni agricole e forestali che, come rileva l'analisi SWOT, risultano ancora caratterizzate da carenze strutturali e organizzative delle filiere. Quanto all'altro aspetto affrontato dalla priorità in parola (gestione dei rischi), il programma non prevede, invece, azioni al riguardo. La proposta di regolamento consente, infatti, di adottare (oltre ai programmi regionali) uno o più programmi nazionali per temi di interesse generale (e, al momento della redazione del presente documento, sembra verosimile una gestione dei rischi coordinata a livello nazionale).

Le necessità di cui alle priorità D) - ecosistemi ed E) - uso efficiente delle risorse e passaggio a un'economia resiliente al clima, sono legate alla volontà di contrastare, nel modo più efficace possibile, quelle che sono state riconosciute come le situazioni più critiche per il nostro territorio, il nostro paesaggio e l'ambiente in genere (in particolare il fenomeno del dissesto idrogeologico)

Le esigenze rilevate per la priorità F), infine, derivano dalla necessità di sostenere, attraverso una serie di opportunità di sviluppo per le imprese agricole e non, l'economia delle zone rurali. Gli effetti attesi da tale sviluppo (maggiori/migliori servizi per la popolazione, aumento/conservazione dei livelli occupazionali, presidio del territorio, ecc.) andranno ad aggiungersi a quelli derivati dalle iniziative mirate a favorire esperienze di ingresso in società di persone che ne vivono ai margini.

2.2 Definizione dell'ambito territoriale di influenza del Programma

Dal punto di vista territoriale il Programma di Sviluppo Rurale ha influenza sull'intero territorio regionale. Nel RA verranno verificati eventuali effetti ambientali significativi derivanti dalla sua applicazione ricadenti al di fuori dei confini regionali.

2.3 Analisi SWOT

Le analisi dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e delle minacce, derivate a loro volta dall'analisi del contesto regionale, sono presupposto imprescindibile per la definizione dei fabbisogni (*need assessment*), sui quali gli interventi promossi dal Programma potranno dispiegare i loro effetti. L'analisi SWOT fornisce, inoltre, una cornice conoscitiva del Programma, all'interno della quale gli interventi proposti possono essere valutati in termini di pertinenza ed efficacia.

Nella tabella seguente, si riporta l'analisi SWOT presente nelle bozze del PSR, strutturata su sei dimensioni (demografia, territorio, ambiente, economia, lavoro ed innovazione), mentre per le analisi di dettaglio si rinvia al redigendo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Liguria.

Si ricorda che nell'ambito del redigendo Rapporto di Valutazione ex ante del PSR 2014 - 2020, verrà verificato che l'analisi SWOT complessiva del Programma sia stata strutturata tenendo conto dell'intero territorio di riferimento e delle sue principali caratteristiche e, secondariamente, se la valutazione dei fabbisogni sia stata articolata sulle priorità della politica di sviluppo rurale e sugli obiettivi della stessa che contribuiscono alla realizzazione della Strategia Europa 2020. Nel Rapporto Ambientale verranno, invece, considerate specificamente le componenti ambientali dell'analisi SWOT.

Tab. 3. Analisi SWOT (demografia, territorio, ambiente, economia, lavoro ed innovazione)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE		FABBISOGNI
DEMOGRAFIA					
Casi di comuni dell'entroterra con una struttura demografica "giovane" **Calo** moderato dell'indice di vecchiaia nel decennio 2001 - 2011	**Spopolamento** aree interne **Indice** di vecchiaia *(il più alto a livello nazionale)* **Densità** di popolazione molto elevata nella zona litoranea	**Incremento** della forza lavoro nelle aree rurali	**Invecchiamento** della popolazione *(può avere ricadute negative in determinati territori e settori produttivi, ad es. in agricoltura)*	⇒	**Favorire** il ricambio generazionale **Migliorare** i servizi per la popolazione che risiede nelle zone rurali
TERRITORIO E PAESAGGIO					
Aree naturali di elevato valore paesaggistico **Superfici** forestali molto estese	**Abbandono** delle attività agricole e forestali tradizionali **Boschi** di pino marittimo molto danneggiati dalla cocciniglia ed esposti al dissesto e agli incendi **Fragilità** delle sistemazioni tradizionali del terreno (muri a secco) **Elevata** franosità dei versanti se sottoposti a piogge eccezionali per intensità o durata	**Aumentato** interesse per l'utilizzo a scopo energetico delle biomasse **Maggiore** resistenza al dissesto dei terreni coltivati e dei boschi utilizzati	**Edificazione** intensiva delle aree pianeggianti **Pendenze** del suolo assai elevate **Aumento** della frequenza degli eventi meteo - climatici estremi (in particolare, piogge eccezionali per intensità o durata)	⇒	**Favorire** la ripresa delle attività agricole e forestali **Favorire** il ripristino dei muri a secco e delle altre sistemazioni tradizionali del paesaggio **Favorire** il riequilibrio ecologico delle foreste **Incrementare** la biomassa da filiera locale
AMBIENTE					
Siti Natura 2000 diffusi su tutto il territorio regionale **Qualità** delle acque superficiali e sotterranee generalmente buona **Aziende** con sistemi di gestione ambientale certificati o disciplinari di produzione integrata già in atto **Esempi** di sistemi di gestione idrica efficienti **Terreni** generalmente ben dotati di sostanza organica **Incidenza** incendi forestali diminuita rispetto al passato	**Stato** di abbandono di molti sistemi agricoli e forestali *(può incidere negativamente sulla bio diversità e sulla resilienza ai cambiamenti climatici)* **In** determinate aree una scarsa qualità e/o quantità delle risorse idriche **Tipologie** colturali specializzate che mal si adattano alla introduzione di azioni di estensivizzazione o di gestione del suolo	**Contesto** favorevole a una ripresa dell'attività agricola e forestale **Opinione** pubblica consapevole e informata **Normativa** ambientale regionale aggiornata per la gestione di aree Natura 2000	**Invadenza** ungulati **Cambiamenti climatici** e conseguente dissesto idrogeologico	⇒	**Favorire** la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili **Favorire** la diffusione di pratiche agricole e forestali di adattamento ai cambiamenti climatici **Prevenzione** incendi **Contrastare** emissioni di CO_2 **Stimolare** le aziende al biologico **Utilizzo** + efficace di fitofarmaci/ fertilizzanti **Migliore** gestione quantitativa dell'acqua

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE		FABBISOGNI
ECONOMIA					
PIL superiore alla media UE e Italia **Porti** e logistica **Industria** high tech **Terziario** **Turismo** e turismo eno gastronomico **Andamento** positivo delle esportazioni **Ricettività** largamente diffusa sul territorio	**Scarso** afflusso di turisti nei mesi non centrali dell'anno **Declino** settori primario e secondario **Aumento** dei costi di produzione **Carenza** nel "raccordo" tra imprese e sistema della ricerca	**Turismo** invernale **Nuove** forme di turismo rurale legate ad: ambiente, territorio e prodotti tipici	**Crisi** economica e finanziaria prolungata **Delocalizzazione** di attività industriali **Invecchiamento** della popolazione *(può avere ricadute negative in determinati territori e settori produttivi, ad es. in agricoltura)* **Contrazione** presenze turistiche **Calo** del PIL (*dal 2008)*	⇒	**Sviluppo** del turismo rurale **Creazione** di figure qualificate a mettere in contatto il mondo delle imprese al mondo della ricerca
ECONOMIA (comparti agricolo e forestale)					
Cresciuto livello culturale degli imprenditori agricoli **Aumento** dimensione media aziende agricole **Eccellenza** produzione floricola **Prodotti** agroalimentari di qualità **Tipicità** delle produzioni **Mercati** di nicchia **Ingenti** risorse forestali **Presenza** infrastrutture di rete nelle zone rurali	**Morfologia** del territorio **SAU** limitata **Metà** SAT non utilizzata a fini agricoli **Scarsa** presenza delle imprese agricole **Frammentazione** della proprietà terriera **Limitate** dimensioni delle aziende agricole **Scarsa** propensione verso l'innovazione e verso l'investimento **Produzioni** agricole e forestali caratterizzate da carenze strutturali e organizzative delle filiere	**Potenziale** sviluppo di nuove forme di turismo rurale collegate ad: ambiente, territorio e prodotti tipici **Potenziale** sviluppo di filiere agroforestali **Recupero** del legname locale e sfruttamento energetico della bio massa forestale **Apertura** del comparto agricolo al mondo del sociale **Presenza** di realtà zonali consolidate *(che potrebbero favorire azioni collettive)* **Possibilità** per le imprese agricole di creare una rete di servizi nelle zone rurali **Organizzazione** delle produzioni in filiere corte *(cooperative, accordi di filiera*)	**Globalizzazione** **Calo** aziende agricole e perdita di SAU *(fattori di rischio per il controllo e la tutela del territorio)* **Abbandono** dei terreni agricoli a vantaggio di usi più remunerativi del suolo **Diminuzione** superficie biologica **Appiattimento** dei gusti alimentari	⇒	**Diversificazione** della attività agricola **Sviluppo** delle filiere agricole e forestali **Valorizzazione** della risorsa bosco **Innovazione** **Miglioramento** della qualità dei sistemi di consulenza. **Avvio** reti tra imprese **Aiuto** agli imprenditori ad acquisire know-how nell'utilizzazione delle infrastrutture di rete **Rafforzare** le azioni di sensibilizzazione della opinione pubblica alla qualità dei prodotti **Creazione** sinergie mondi agricolo-sociale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE		FABBISOGNI
OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO					
Elevata presenza di donne tra gli occupati **Calo** dell'occupazione: sostanziale tenuta del comparto agricoltura	**Aumento** del tasso di disoccupazione *(che riguarda soprattutto le classi più giovani della popolazione)* **Riduzione** dei rapporti di lavoro full time *(che incide sulla qualità dell'occupazione e dei livelli di reddito)* **Diffusa** presenza di nuclei familiari a reddito basso	**Aumento** persone non inattive *(che ricercano cioè, attivamente il lavoro)*	**Crisi** economica e finanziaria prolungata **Invecchiamento** della popolazione	⇒	**Diversificazione** della attività agricola **Sviluppo** del turismo rurale **Sviluppo** delle filiere agroforestali **Favorire** il ricambio generazionale
INNOVAZIONE					
Presenza di: o enti di ricerca o prestatori di servizi o servizi specialistici regionali o aziende "produttrici" di innovazioni **OOPPAA** e associazioni produttori	**Carenza** di coordinamento tra i soggetti facenti parte dei servizi **Scarsa** diffusione delle innovazioni prodotte dalle aziende agricole **Scarsa** propensione di molte imprese agricole verso l'innovazione e verso l'investimento **Carenza** nel "raccordo" tra imprese e sistema della ricerca **Carente** utilizzo degli strumenti di informazione e divulgazione	**Possibilità** di confronto con realtà confinanti **Certificazioni** di prodotto e processo **Competenze** professionali e culturali **Opportunità** offerte dalle politiche UE **Possibilità** di maggior utilizzo degli strumenti di informazione e divulgazione	**Innovazioni** da Paesi nuovi produttori	⇒	**Innovazione** *(in tutti gli aspetti: tecnologico, organizzativo, …)* **Miglioramento** della qualità dei sistemi di consulenza **Creazione** di figure qualificate a mettere in contatto il mondo delle imprese con quello della ricerca **Innovazione** per una maggiore competitività sul mercato da parte delle imprese **Finalizzare** l'attività di trasferimento delle conoscenze **Avvio** reti tra imprese **Formazione** continua

Fonte: AdG PSR Liguria

2.4 Quadro normativo/programmatico di riferimento per lo sviluppo rurale

Nei paragrafi successivi vengono descritti, sinteticamente, la principale normativa di riferimento ed i documenti di programmazione di maggiore rilevanza per il tema dello sviluppo rurale, sia a livello comunitario, che nazionale e regionale.

2.4.1 Riferimenti di livello comunitario

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti comunitari di riferimento per il Programma di Sviluppo Rurale (PSR):

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione, del 12 aprile 2013;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce le modalità di applicazione del Reg.(CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Proposta di regolamento COM(2011) 615 final, modificata con la proposta COM (2012) 496 final (c.d. Regolamento Ombrello), recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di Sviluppo regionale (FESR), sul Fondo Sociale europeo (FSE), sul Fondo di Coesione, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Proposta di regolamento COM(2011) 625 final modificata dalla proposta COM (2012) 552 final, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune;
- Proposta di Regolamento COM(2011) 626 final, modificata dalla proposta COM (2012) 535 final, sull'organizzazione dei mercati dei prodotti agricoli;
- Proposta di regolamento COM(2011) 627 final, modificata dalla proposta COM(2012) 553, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- Proposta di regolamento COM(2011) 628 final, modificata con la proposta COM (2012) 551 final, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Comunicazione del 29.06.2011 COM(2011) 500 della Commissione Europea al Parlamento Europeo, Al Consiglio, al Comitato Economico e sociale e al Comitato delle Regioni, concernente il Budget per l'Europa 2020;
- Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (di seguito QCMV) previsto dall'art. 110 della Proposta di Regolamento COM(2011) 628 final;
- Working Paper Elements of strategic programming for the period 2014-2020 Working paper prepared in the context of the Seminar on "Successful Programming" EAFRD 2014-2020 Brussels, 6th and 7th December 2012;
- Nota della Commissione Europea (COCOF_11-0040-01-EN) "Guidance note on indicative contents and structure for the National strategic reports";
- "Linee Guida per la Valutazione ex-ante 2014-2020 dei programmi di sviluppo rurale" elaborate dalla Commissione europea nel giugno 2012;
- Position of the Commission Services' on the development of Partnership Agreement and programmes in Italy for the period 2014-2020.

2.4.2 Riferimenti di livello nazionale

Il principale riferimento di livello nazionale è costituito dall'Accordo di Partenariato. Tale documento, previsto dalla proposta di Regolamento della Commissione europea recante disposizioni comuni sui Fondi comunitari (art.14), individua, a livello di Stato membro, tra gli altri elementi, i fabbisogni di sviluppo, i risultati attesi in relazione agli interventi programmati,

gli obiettivi tematici su cui lo Stato membro decide di concentrare le proprie risorse, nonché la lista dei programmi operativi e la relativa allocazione finanziaria per ciascuno dei Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC).

La struttura dell'Accordo di partenariato è stata definita dalla Commissione europea nel documento "Linee guida sui contenuti dell'Accordo di partenariato", sul quale la stessa Commissione ha organizzato incontri di discussione con gli Stati membri. La proposta CE di articolazione del documento è organizzata, in sintesi, nel seguente modo:

- analisi dei bisogni di sviluppo e delle potenzialità di crescita dello Stato membro e dei territori (con riferimento agli 11 obiettivi tematici individuati dalla proposta di Regolamento CE), con particolare attenzione alle lezioni apprese dalla corrente programmazione e all'individuazione delle strategie macro-regionali e di bacino marittimo alle quali l'Italia è interessata (Sezione 1.1);
- esiti della valutazione ex ante dei documenti di programmazione (Sezione 1.2);
- descrizione e motivazione delle scelte di investimento, evidenziando per ciascun obiettivo tematico i risultati attesi, le azioni conseguenti e il relativo fondo di finanziamento (Sezione 1.3);
- allocazione finanziaria per i quattro Fondi del QSC (Sezione 1.4);
- applicazione dei principi orizzontali (partenariato, parità di genere e non discriminazione) (Sezione 1.5);
- lista dei programmi operativi (Sezione 1.6);
- meccanismi a garanzia di una efficace implementazione (Sezione 2.1);
- verifica dei prerequisiti di efficacia degli interventi (c.d. condizionalità ex ante) (Sezione 2.3);
- riserva di efficacia (Sezione 2.4);
- interventi di capacità amministrativa (Sezione 2.5);
- strumenti di sviluppo territoriale integrato (Sezione 3);
- valutazione dei sistemi informativi a supporto della gestione e l'individuazione delle azioni di rafforzamento di tali strumenti (Sezione 4).

L'Accordo di Partenariato scaturisce dal confronto tecnico-istituzionale svoltosi nei primi mesi del 2013 e avviato sulla base del documento **"Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020"** del dicembre 2012. Tale documento, presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha avviato il confronto pubblico per preparare l'Accordo e i Programmi, secondo la proposta di percorso trasmessa alla Conferenza Stato Regioni nel giugno 2012. Più in particolare, il documento propone: i) 7 innovazioni di metodo; ii) 3 opzioni strategiche relative a Mezzogiorno, città, aree interne; iii) ipotesi di metodo e operative in merito a ognuna delle 11 aree tematiche individuate per l'intera Unione europea.

2.4.3 Riferimenti di livello regionale

Rispetto al quadro generale di riferimento della programmazione regionale in cui si colloca il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, occorre citare il **Documento di Programmazione Unitaria**[1] (DPU) della Regione Liguria. Il DPU costituisce la base strategica su cui impostare, dopo il confronto con il partenariato, i Programmi Operativi Regionali 2014-2020 dei fondi europei a valenza strutturale FESR, FSE e FEASR. Attraverso tale documento, infatti, la Regione Liguria si propone di illustrare, in coerenza con un'impostazione unitaria della politica regionale (nazionale e comunitaria), le linee d'intervento prioritarie per l'utilizzo delle risorse comunitarie nel settennio 2014-2020.

[1] Al momento della redazione del presente documento è disponibile una bozza aggiornata a maggio 2013.

Il documento, strutturato in tre capitoli, avvia, pertanto, il processo partenariale, valorizzando le indicazioni derivanti dal coinvolgimento delle parti sociali, istituzionali ed economiche e formulando una strategia di sviluppo unitaria condivisa che si basi, in linea con quanto previsto dagli orientamenti comunitari e nazionali, sui fabbisogni effettivi del contesto regionale. Più nel dettaglio, il DPU è, in sintesi, organizzato come segue:

- nel primo capitolo viene presentato, seppur in maniera sintetica, il **contesto socioeconomico** del territorio ligure. Sulla base dei dati disponibili, si propone un'analisi degli andamenti recenti con particolare riguardo alla demografia e al sistema economico e produttivo nel complesso, con uno sguardo più attento, ove opportuno, ai diversi contesti locali;
- nel secondo capitolo viene descritto il **contesto territoriale**, con un focus particolare su alcune dimensioni specifiche, finalizzate all'accesso ai fondi finanziati dall'Unione europea nell'ambito della Politica di Coesione 2014-2020;
- nel capitolo tre vengono descritte le **linee di intervento** definite per l'attuazione dei Programmi regionali. Esse sono trattate a livello di Obiettivo tematico, con particolare attenzione alle priorità di investimento, i risultati attesi e gli obiettivi specifici ad essi collegati.

2.5 Quadro normativo/programmatico di riferimento specifico per le tematiche ambientali

In questo paragrafo si fornisce un quadro delle strategie/normative di riferimento in campo ambientale per le tematiche ritenute rilevanti nell'ambito del PSR, a livello comunitario, nazionale e regionale. Nella fase di consultazione qui presentata, costituiscono un primo elenco di riferimento che potrà essere arricchito dai contributi della consultazione ed utilizzato in fase di redazione del Rapporto Ambientale. Lo scopo è quello di predisporre di un quadro programmatico il più esaustivo possibile che consenta di valutare tutte le tematiche ambientalmente rilevanti per l'integrazione e la definizione di strategie ed obiettivi ambientali per il PSR, nonché di definire, *in primis*: gli obiettivi di sostenibilità ambientale da utilizzare quale parametro per la valutazione di coerenza esterna "verticale" del Programma; gli strumenti di pianificazione/programmazione regionale di riferimento ai fini della valutazione di coerenza esterna "orizzontale".

2.5.1 Riferimenti di livello comunitario

L'Europa ha recentemente definito il nuovo quadro generale per la politica ambientale valido fino al 2020 varando, il 29 novembre 2012, la proposta di decisione concernente l'approvazione del **Settimo Programma europeo d´azione per l´ambiente***: "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"*. Il Programma di azione, in continuità con il precedente, si fonda sul principio "chi inquina paga", sul principio di precauzione e di azione preventiva e su quello di riduzione dell´inquinamento alla fonte ed individua nove obiettivi prioritari da realizzare, tra i quali:

1. *proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell´Unione*[2]*;*
2. *trasformare l´Unione in un´economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;*
3. *proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere;*

[2] L'UE ha adottato un solido *corpus* legislativo per proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale. Ne fanno parte, tra le altre, la direttiva quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE), la direttiva sulla qualità dell'aria (Direttiva 2008/50/CE), e le direttive ad essa correlate, nonché la direttiva Habitat e la direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE e Direttiva 92/43/CEE). Anche la legislazione in materia di cambiamenti climatici, sostanze chimiche, e rifiuti contribuiscono ad allentare le pressioni cui è esposta la biodiversità, compresi gli ecosistemi, le specie e gli habitat.

4. *migliorare le basi scientifiche della politica ambientale;*
5. *garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima;*
6. *migliorare l´integrazione ambientale e la coerenza delle politiche.*

Il quadro per la politica ambientale del Programma di azione è stato elaborato in linea con la proposta della Commissione concernente il quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2014-2020 ed in coerenza con il terzo obiettivo della **Strategia Europa 2020 in materia di cambiamenti climatici ed energia**:

- riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990;
- 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili;
- aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Il nuovo Programma d'azione in materia di ambiente deve portare avanti le iniziative politiche della Strategia Europa 2020, ponendo particolare attenzione al pacchetto dell'UE su clima ed energia[3], verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050, alla **Strategia dell'UE per la biodiversità fino al 2020** ed all'iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione".

L'insieme delle informazioni relative al quadro normativo comunitario pertinente agli indirizzi di sviluppo del PSR ed alle sue interazioni con l'ambiente viene riassunto, sinteticamente, nella tabella che segue e potrà essere implementato ulteriormente in occasione della redazione del Rapporto Ambientale.

Tab. 4. Quadro normativo di riferimento a livello comunitario per tematica ambientale

TEMATICA AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE COMUNITARIE DI RIFERIMENTO[4]
Aria e fattori climatici	- Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria - Pacchetto Clima-Energia: Reg (CE) n. 443/2009, direttive 2009/28/CE, 2009/29/CE, 2009/30/CE e 2009/31/CE, decisione 406/2009/CE
Acque superficiali e sotterranee	- Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE - Direttiva 91/676/CEE "Nitrati" relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento da nitrati da fonti agricole - Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane - COM (2006) 372 - Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi - Reg. (CE) n.2003/2003 relativo ai concimi - Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
Biodiversità	- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione dell'avifauna selvatica (ex 79/409/CEE)
Suolo e sottosuolo	- Direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni - Comunicazione COM/2002/0179 del 16 aprile 2002 "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo" - Direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura
Energia	- Pacchetto Clima-Energia: Reg (CE) n. 443/2009, direttive 2009/28/CE, 2009/29/CE, 2009/30/CE e 2009/31/CE, decisione 406/2009/CE.
Paesaggio e patrimonio culturale	- Risoluzione del Parlamento europeo sulla tutela del patrimonio naturale, architettonico e culturale europeo nelle zone rurali e nelle regioni insulari (2006/2050(INI)) - Convenzione europea del Paesaggio, 20 Ottobre 2000

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati - Consel

[3] Reg. (CE) n. 443/2009, direttive 2009/28/CE, 2009/29/CE, 2009/30/CE e 2009/31/CE, decisione 406/2009/CE.
[4] Per il settore forestale, considerato in maniera trasversale in relazione alle tematiche individuate, si citano: Risoluzione 1999/C/56/01 sulla Strategia forestale dell'Unione europea; Comunicazione (COM (2006)302), del giugno 2006 sul Piano d'Azione dell'UE per le Foreste (PAF).

Infine, la Direttiva europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001 - c.d. "Direttiva VAS" - concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente costituisce lo strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente negli Stati membri, in quanto garantisce che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente della loro attuazione. I principi fondamentali alla base della VAS poggiano sulla considerazione che gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela dell'ambiente possano essere meglio perseguiti indirizzando i processi decisionali a monte, piuttosto che a valle[5]. La Direttiva prevede, oltre l'obbligo di attivare un processo di VAS per i piani e programmi che abbiano significative ricadute sull'ambiente, l'elaborazione del Rapporto Ambientale, lo svolgimento di consultazioni e la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni durante l'iter decisionale e la messa a disposizione del pubblico delle decisioni (art. 2).

2.5.2 Riferimenti di livello nazionale

La **Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia** (Del. CIPE 2 agosto 2002, n. 57) ha individuato i principali obiettivi di sostenibilità per alcune macroaree tematiche, tra le quali: "Clima e atmosfera", "Natura e biodiversità" e "Uso sostenibile delle risorse naturali". L'art. 34 del D. Lgs. 152/2006 e. *ss.mm.ii.* "Norme tecniche, organizzative e integrative" dispone che *"Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto il Governo, con apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome ed acquisito il parere delle associazioni ambientali munite di requisiti sostanziali … provvede all'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 2 agosto 2002".*

In assenza dell'aggiornamento della Strategia, si richiamano i recenti contenuti del documento **"Una strategia in 5 punti per lo sviluppo sostenibile dell'Italia", contributo del MATTM al futuro piano per la crescita nazionale**, tra i quali:

- *decarbonizzazione dell'economia italiana;*
- *sicurezza del territorio;*
- *gestione integrata delle risorse idriche.*

L'Italia ha poi recentemente definito la **Strategia Energetica Nazionale (SEN)** che, tra gli obiettivi generali individua anche *l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili ed innovative agevolando la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili alternative a quelle a oggi maggiormente diffuse come l'eolico, il fotovoltaico, l'idroelettrico.*

La **Strategia Nazionale per la Biodiversità**, infine, nel confermare l'impegno nazionale per il raggiungimento dell'obiettivo di fermare la perdita di biodiversità entro il 2020, si pone come strumento di integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche nazionali, per il suo valore intrinseco e tangibile e per l'importanza dei servizi ecosistemici da essa derivanti, che sono essenziali per il benessere umano (tra le aree di lavoro rientrano anche i settori **"agricoltura"** e **"foreste"**).

[5] La direttiva VAS risponde alle indicazioni della "Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale", firmata nella cittadina danese di Aarhus nel 1998 ed entrata in vigore nel 2001 – a cui aderiscono 39 Stati membri della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) e l'Unione europea - rappresentando uno strumento internazionale di fondamentale rilevanza per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della società civile sulle tematiche ambientali.

Analogamente a quanto riportato per la normativa comunitaria, si riporta di seguito un estratto del quadro normativo relativo al livello nazionale.

Tab. 5. Quadro normativo di riferimento a livello nazionale per tematica ambientale

TEMATICA AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE NAZIONALI DI RIFERIMENTO[6]
Aria e fattori climatici	- D. Lgs. n. 155 del 13 agosto 2010 - Attuazione della direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria - D. Lgs. n. 216 del 4 aprile 2006 - Attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto - Legge 1° giugno 2002, n. 120 - ratifica del Protocollo di Kyoto - Legge n. 353 del 2000. Legge quadro in materia di incendi boschivi
Acque superficiali e sotterranee	- Legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante "*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*", stabilisce che l'adozione dei Piani di gestione avvenga a cura dei Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale. - D. Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012 - Attuazione della direttiva 2009/128/CE da cui scaturisce il Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - D. Lgs. n. 217 del 29 aprile 2006 "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti", ed ha adeguato la normativa nazionale a quella comunitaria del Reg. (CE) n. 2003/2003
Biodiversità	- DM del 31 gennaio 2013: Sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina, continentale e mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE - DM del 19 luglio 2009: Elenco delle Zone di Protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE" - DPR n.120/2003 regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n.357/1997 concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE - Regolamento DPR n. 357/1997 e sue successive modifiche e integrazioni, integra il recepimento della Direttiva Uccelli - Piani d'Azione e Linee guida mirati principalmente alla conservazione e gestione di specie protette e al contenimento di specie che arrecano danni alla fauna autoctona ed agli habitat naturali
Suolo e sottosuolo	- D. Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 - Attuazione della Direttiva 2007/60/CE sulla gestione dei rischi di alluvioni - per cui compete alle Autorità di Bacino Distrettuali l'adozione dei Piani Stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico - D. Lgs. n. 99 del 27 gennaio 1992 che recepisce la Direttiva 86/278/CEE sull'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura - D. m. 7 aprile 2006 definisce le norme tecniche generali per lo svolgimento delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue assimilate
Energia	- D. Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili - D. Lgs. n. 30 del 13 marzo 2013 - Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra
Paesaggio e patrimonio culturale	- D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati - Consel

[6] Per il settore forestale, considerato in maniera trasversale in relazione alle tematiche individuate, si citano: il Decreto legislativo n. 227 del 18 maggio 2001, emanato ai sensi della delega conferita con la legge n. 57 del 5 marzo 2001, che rappresenta la Legge Quadro Forestale nazionale e riconosce la fondamentale necessità di legare la politica forestale nazionale agli impegni sottoscritti dal nostro Paese in sede comunitaria ed internazionale, riconducibili in particolare al concetto di "Gestione forestale sostenibile; Linee Guida in materia forestale, DM MATTM e MIPAAF del 16 giugno 2005 (GU n. 255 del 2 novembre 2005); Programma quadro per il settore forestale (PQSF), approvato in Conferenza permanete Stato - Regioni il 18/12/2008; Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale regionali vigenti a norma del R.D.L. n. 3267/1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani".

Per quanto concerne il processo di VAS, si ricorda che la normativa italiana ha recepito la Direttiva europea 2001/42/CE attraverso il D. lgs del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte II "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)"[7].

L'attuale riferimento normativo nazionale, è costituito dal summenzionato decreto come modificato ed integrato dal D. lgs 4/2008[8] e dal D.lgs. 128 del 29 giugno 2010[9]. Il D. lgs n. 4/2008 recepisce, pertanto, i contenuti della direttiva in materia di VAS. Esso persegue l'obiettivo primario di promuovere la qualità della vita umana, attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali (art. 2, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006).

In particolare, l'art. 4 comma 3 del D. lgs n. 4/2008 sancisce che "*la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione*".

L'art. 11 dello stesso D. lgs definisce le modalità di svolgimento della VAS. Il comma 1 precisa che "*la valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende: a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità; b) l'elaborazione del rapporto ambientale; c) lo svolgimento di consultazioni; d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni; e) la decisione; f) l'informazione sulla decisione; g) il monitoraggio*". Tale iter è ripreso nel capo II "procedure di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS" della LR n. 32/2012.

2.5.3 Riferimenti di livello regionale

Per quanto riguarda il quadro di riferimento regionale in cui, in relazione agli aspetti ambientali, si colloca il processo di formazione del Programma, si riporta di seguito un estratto del quadro normativo/programmatico:

Tab. 6. Piani ambientali e normativa di riferimento a livello regionale

TEMATICA	Documento	Caratteristiche
Aria e fattori climatici	• PRTQA risanamento e tutela qualità aria (DCR 4/2006)	Definisce strategie per raggiungere o mantenere una buona qualità dell'aria e per ridurre le emissioni climalteranti
	• Zonizzazione inquinanti DM 60/02 e ozono	Comprende l'elenco dei comuni per ciascuna delle 6 classi di zonizzazione definite sulla base delle valutazioni della qualità dell'aria

[7] Pubblicato sulla G.U n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 187 - in attuazione della Legge n. 308/2004.
[8] Pubblicato sulla G.U n. 24 del 29 gennaio 2008 - Supplemento Ordinario n. 24/L, ed entrato in vigore il 13 febbraio 2008, che abroga e sostituisce gli artt. da 4 a 52 del D. lgs 152/2006.
[9] "Modifiche ed integrazioni al D. lgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 legge 18 giugno 2009, n. 69", pubblicato sulla G.U. n. 186 dell'11 agosto 2010 - Supplemento Ordinario n. 184.

TEMATICA	Documento	Caratteristiche
Acque superficiali e sotterranee	• Piano di Tutela delle Acque regionale (P.T.A.) Approvato con DCR n.32/09	Classificazione qualitativa e definizione di obiettivi/misure per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei
	• Piani di gestione del Fiume Po e dell'Appennino Settentrionale (deliberazioni comitati Istituzionali delle AdB Po e Arno n.1 del 24/02/2010 e n.206 del 24/02/2010)	Comprende misure finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque
	• Programma d'azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole, per quanto riguarda le zone di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva (SV). Proroga al 30/06/2014	Comprende norme da seguire nella conduzione di attività agricole e zootecniche al fine di tutelare le acque dall'inquinamento da nitrati.
	• LR 4/2012 - Misure urgenti tutela dell'acque	Comprende l'elenco degli agglomerati interessati
	• Piani stralcio per il bilancio idrico	Individuano lo stress idrico per i corpi idrici superficiali nei mesi di minor deflusso
	• Piano d'ambito per depurazione e dotazione idrica	
Biodiversità	• Misure di conservazione ZPS (Reg. 5/08) e SIC (DGR 1687 e 2040/09), salvaguardia habitat (DGR 1507/09 e ss mm)	Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale liguri, per le varie categoria di SIC liguri e misure di salvaguardia per alcuni habitat
	• Piani Parco	
Suolo e sottosuolo	• Piani di Bacino (AdB regionale, Magra, Po)	Pianificazione di bacino
Energia	• Piano energetico ambientale regionale (P.E.A.R.) Approvato con DCR 43/2003 e successivo agg. obiettivi con DCR 3/2009	Comprende gli obiettivi regionali di settore individuando le azioni necessarie per il loro raggiungimento; in termini cartografici definisce la carta delle aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici
Paesaggio e patrimonio culturale	• Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP- DCR n.6 /1990)	

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati - Consel

Ai documenti indicati nella tabella precedente si aggiungono il **Programma Forestale Regionale** (attualmente in corso di aggiornamento), che assume rilevanza in relazione a tutte le tematiche ambientali, nonché il **Piano Territoriale Regionale**, che contiene la visione del territorio regionale ligure nel suo complesso.

Il quadro di riferimento normativo regionale in cui si colloca il processo di VAS è rappresentato dalla **Legge Regionale n. 32 del 10 agosto 2012 "Disposizioni in materia di VAS e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38"** pubblicata sul BURL n.15 del 16 agosto 2012. L'art. 1 stabilisce che la Regione Liguria, "*al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di promuoverne lo sviluppo sostenibile (…) nel rispetto della direttiva 2001/42/CE (…) e del D. lgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni, individua l'autorità competente e detta disposizioni procedurali per la VAS di piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, alla Provincia ed agli enti locali in attuazione dei principi generali di economicità e di semplificazione dei procedimenti amministrativi*".

3 Analisi di coerenza del Programma

Questa parte del documento contiene una descrizione sintetica dell'approccio metodologico che si intende utilizzare per verificare che gli obiettivi della proposta di Programma siano coerenti con quelli di sostenibilità e miglioramento ambientale individuati a livello comunitario, nazionale e regionale (**coerenza esterna**), nonché per analizzare le interazioni, dal punto di vista ambientale, tra i differenti obiettivi del Programma (**coerenza interna**).

In relazione agli aspetti socio-economici del Programma, per l'individuazione qualitativa delle interazioni sinergiche, incerte o in contrapposizione tra i diversi obiettivi dello stesso si rimanda, invece, all'analisi di coerenza interna che verrà sviluppata nel contesto della valutazione ex-ante (VEA). In tale ambito si procederà, infatti, ad un'analisi complessiva della strategia interna del Programma, attraverso la ricostruzione dell'architettura e l'analisi di dettaglio del quadro logico del nuovo PSR in termini di obiettivi generali e specifici (priorità e focus area), risultati attesi e valori target. Più in generale poi si rimanda, altresì, al Rapporto VEA per la puntuale definizione del contributo del Programma alle priorità di EU 2020, compresa la priorità 3 (*crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva*), attraverso l'attuazione della quale si persegue il raggiungimento dei traguardi 20/20/20 in materia di clima/energia, nonché per la verifica della coerenza esterna in relazione agli obiettivi ambientali de:

- il I Pilastro della Politica Agricola Comune (PAC) finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA);
- l'Accordo di Partenariato e gli altri programmi dei fondi del Quadro Strategico Comune;
- gli interventi attivati da altri fondi europei, nazionali o regionali.

Si ricorda, a tal proposito, come il terzo obiettivo generale di EU 2020 dovrà essere perseguito attraverso le risorse del quadro finanziario comunitario 2014-2020 distribuite nei diversi fondi del QSC (FESR, FSE, Fondo di Coesione, FEASR e FEAMP) e come i singoli programmi operativi regionali dovranno contribuire al conseguimento dei seguenti obiettivi tematici di natura ambientale:

- OT 4: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- OT 5: promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- OT 6: tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Il QSC affida a ciascun fondo un ruolo preciso per il perseguimento dei diversi obiettivi tematici di natura ambientale. In particolare: il FESR contribuirà a tutti gli obiettivi tematici e "si concentrerà sui settori d'investimento collegati alla fornitura di servizi ai cittadini in alcuni settori, tra cui energia e qualità dell'ambiente"[10]; il FSE contribuirà a tutti gli obiettivi tematici

[10] Più nel dettaglio Il FESR sostiene le seguenti priorità d'investimento nell'ambito degli obiettivi tematici considerati: (4) sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori: (a) promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili; (b) promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle PMI; (c) sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa; (d) sviluppare sistemi di distribuzione intelligenti a bassa tensione; (e) promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per le zone urbane; (5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi: (a) sostenere investimenti riguardanti in modo specifico l'adattamento al cambiamento climatico; (b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la capacità di reagire alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi; (6) proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse: (a) contribuire a soddisfare le notevoli necessità di investimenti nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa UE in materia ambientale; (b) contribuire a soddisfare le notevoli necessità di investimenti nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa UE in materia ambientale; (c) proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio culturale; (d) proteggere la biodiversità, i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi, compreso NATURA 2000 e le infrastrutture verdi; (e) migliorare l'ambiente urbano, in particolare con la riqualificazione delle aree industriali dismesse e la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

"sostenendo il passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici, efficiente nell'utilizzazione delle risorse ed ecologicamente sostenibile, mediante una riforma dei sistemi d'istruzione e di formazione, l'adattamento delle competenze e delle qualifiche, il perfezionamento professionale della manodopera e la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori collegati all'ambiente e all'energia"; il FEAMP, in linea con la riforma della Politica comune della pesca, "promuoverà una pesca ed un'acquacoltura sostenibili ed efficienti sotto il profilo delle risorse"; anche il Fondo di Coesione "si concentrerà sul miglioramento dell'ambiente e sullo sviluppo sostenibile"; le priorità del FEASR (che assicura il finanziamento del II pilastro della PAC, finalizzato alla promozione dello sviluppo rurale) che riguardano la crescita sostenibile nei settori agricolo, alimentale e forestale e in generale nelle zone rurali riguardano la *Priorità 4* (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste, e la *Priorità 5)* (incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale) (vedi anche Tabella 1 per le Focus Area collegate).

Sulla base del QSC, nell'Accordo o Contratto di Partenariato sono esplicitate poi le priorità, il quadro delle esecuzioni, le allocazioni delle risorse nazionali ed europee, i meccanismi di coordinamento tra i fondi e le politiche europee e nazionali, sulla base dei quali vengono implementati i programmi operativi regionali relativi ai singoli fondi, anche al fine del raggiungimento dei citati obiettivi ambientali.

Per quanto concerne il I pilastro della PAC si evidenzia come esso comprenda il regime dei pagamenti diretti agli agricoltori e gli interventi di mercato, nell'ambito di obiettivi generali[11] inerenti il futuro del settore agricolo e delle zone rurali che comprendono, oltre ad una produzione alimentare redditizia ed uno sviluppo territoriale equilibrato, anche la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima[12].

Si sottolinea, infine, come, dato che lo schema di PSR 2014-2020 è stato impostato facendo riferimento, innanzitutto, agli obiettivi comunitari generali, nonché ai principi ed agli indirizzi derivanti dal Documento di Programmazione Unitaria (DPU) della Regione Liguria, la coerenza con tale quadro di riferimento possa essere considerata intrinseca al Programma.

Peraltro tale documento contiene già la demarcazione e/o la sinergia tra le varie fonti di finanziamento di cui al QSC in relazione al perseguimento dei tre obiettivi tematici di natura ambientale tramite diverse o comuni linee di intervento (cfr. tabella che segue).

[11] Proposta di regolamento COM(2011) 625 final modificata dalla proposta COM (2012) 552 final, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune.
[12] Tra gli obiettivi specifici del settore si ricordano, più nel dettaglio, l'assicurazione di interventi per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, nonché la fornitura di beni pubblici ambientali.

Tab. 7. Demarcazione/sinergia fondi QSC in relazione ad obiettivi tematici di natura ambientale

OBIETTIVI TEMATICI	LINEE DI INTERVENTO	FONTI DI FINANZIAMENTO
4. Sostenere il passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	Efficientamento energetico.	FESR
	Applicazione diffusa della tecnologia LED per gli impianti di illuminazione pubblica.	FESR, FSC
	Aumento della produzione e del consumo sostenibili di bioenergie rinnovabili.	FESR, FEASR
	Sfruttamento sostenibile delle potenzialità di produzione energetica da centrali idroelettriche e regimazione verde (ingegneria naturalistica) dei corsi d'acqua.	FESR
	Sfruttamento sostenibile delle potenzialità offerte dalle energie rinnovabili marine, dell'eolico offshore, dall'estrazione mineraria, dalle risorse idriche dolci e desalinizzate e dai sistemi di captazione CO_2.	FESR
5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	Prevenzione attraverso informazione ed educazione.	FEASR, FESR
	Manutenzione e infrastrutturazione territorio.	FSC
	Tecnologie applicate alla prevenzione.	FEASR, FESR
	Riduzione dei danni al sistema produttivo agricolo e forestale da parte di alluvioni e frane.	FEASR
6. Proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse	Manutenzione dei muretti a secco e interventi sui sentieri collinari ed edifici rurali.	FEASR
	Interventi di presidio ambientale. Recupero del bosco e interventi sui corsi d'acqua.	FESR, FEASR
	Messa in sicurezza della rete stradale.	FSC
	Raccolta differenziata comprensoriale e riuso biomasse a km 0.	FESR
	Corretta gestione delle acque reflue e installazione di impianti di fitodepurazione.	FESR
	Marketing territoriale su scala comprensoriale.	FESR
	Promozione dei beni culturali attraverso realizzazione di eventi.	FESR
	Sviluppo dei settori della pesca e dell'acquacoltura. Produzione di beni e servizi eco sistemici. Tutela della biodiversità e diffusione specie aliene. Azioni di biorimedio.	FEAMP
	Sviluppo di sistemi di monitoraggio ambientale, pericolosità dei fondali marini, protezione delle coste, servizi di intervento ambientale, sicurezza in mare e sorveglianza costiera.	FEAMP
	Sviluppo del turismo per vie d'acqua, del diportismo e dei servizi connessi.	FESR
	Regresso del cuneo salino e miglioramento della qualità dei corpi idrici.	FEASR
	Diminuzione perdita di biodiversità legata agli ambienti agricoli.	FEASR

Fonte: Estratto dal DPU della Regione Liguria

3.1 Analisi di coerenza esterna

L'analisi della coerenza esterna verrà distinta secondo due diversi piani:

- "*verticale*": riferito alla compatibilità rispetto a documenti redatti da differenti livelli di governo ed a un ambito territoriale più vasto (comunitario, nazionale);
- "*orizzontale*": riferito alla compatibilità rispetto a documenti prodotti dal medesimo livello di governo e quindi riferito allo stesso ambito territoriale (regionale).

Coerenza esterna verticale

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da documenti di scala nazionale ed europea forniranno la base di riferimento per la valutazione della **coerenza esterna verticale**, che sarà sviluppata nel Rapporto Ambientale. Risulta utile osservare come l'Unione Europea abbia interpretato il concetto di sviluppo sostenibile in una forma ampia, considerando non solo gli obiettivi ambientali, ma anche quelli economici e sociali. Si tratta, in quest'ultimo caso, di obiettivi di cui si terrà conto nell'ambito della valutazione ex-ante del Programma (Rapporto VEA).

Nel Rapporto Ambientale verrà affrontata la valutazione della coerenza fra gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati ed i singoli obiettivi della proposta di Programma attraverso l'utilizzo di una **matrice di confronto** in cui sarà possibile leggere il livello di interazione e di criticità fra gli obiettivi citati. Si tratta di identificare quali obiettivi del Programma trovano una relazione con gli obiettivi di sostenibilità e, successivamente, di valutare qualitativamente, fra gli obiettivi interrelati, quali sono maggiormente in accordo o in disaccordo. Per individuare il livello di coerenza si procederà alla definizione di una scala di valori qualitativi, attraverso la quale procedere alla valutazione della coerenza (cfr. tabella successiva).

Tab. 8. Approccio per l'analisi di coerenza esterna verticale

LIVELLO DI COERENZA	GIUDIZIO QUALITATIVO
Molto elevato	++
Elevato	+
Neutro	=
Incerto	?
Scarso	-
Molto scarso	--

Fonte: Lattanzio e Associati - Consel

Una particolare attenzione sarà posta, in risposta alle richieste contenute nelle "Linee guida per la valutazione ex-ante dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020", alla valutazione della coerenza con gli obiettivi ambientali inerenti ai **cambiamenti climatici** ed alla **biodiversità**.

Nella tabella successiva sono riportati, suddivisi per tematica, gli obiettivi di sostenibilità ambientale che, ai fini della valutazione della coerenza esterna, sono stati individuati a partire dal quadro strategico ambientale delineato a livello comunitario e nazionale, nonché dai contenuti del documento **"Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020"** (che riportano gli indirizzi di sostenibilità ambientale per la nuova programmazione comunitaria) e dei dieci criteri di sviluppo sostenibile di cui al "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea", elaborato dalla Commissione Europea, DG XI.

Tab. 9. Proposta di obiettivi di sostenibilità ambientale per analisi coerenza esterna verticale

TEMATICA	Obiettivi di sostenibilità ambientale nazionali/europei
Aria e fattori climatici	• Diminuzione delle emissioni di gas ad effetto serra • Aumento del sequestro di carbonio
Acque superficiali e sotterranee	• Diminuzione dei prelievi (riduzione dei consumi e bilanciamento tra gli usi agricolo, industriale e civile) e dei carichi inquinanti al fine di aumentare la qualità dei corpi idrici • Aumento del riuso delle acque reflue trattate per finalità agricole
Biodiversità	• Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario • Mantenere o migliorare lo stato della biodiversità nel territorio agricolo e rurale
Suolo e sottosuolo	• Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici • Ridurre il degrado del suolo e del sottosuolo
Energia	• Promuovere il risparmio e l'efficienza energetica • Migliorare lo sfruttamento sostenibile delle biomasse nelle aree rurali • Consolidare la filiera produttiva delle tecnologie eco sostenibili ed aumentare la quota di fabbisogno energetico coperto da fonti rinnovabili
Paesaggio e patrimonio culturale	• Migliorare il paesaggio rurale conservando le attività antropiche che assieme alla base naturale contribuiscono alla diversità bioculturale tipica del territorio rurale

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati - Consel

Coerenza esterna orizzontale

In questa fase vengono identificati i documenti di pianificazione/programmazione che costituiscono il cosiddetto quadro pianificatorio e programmatico che può avere inerenza con la materia trattata dalla proposta di PSR e vengono forniti degli elementi propedeutici alla valutazione della coerenza fra gli obiettivi degli strumenti già esistenti a livello regionale e gli obiettivi dello strumento in formazione. L'analisi di coerenza, detta **coerenza esterna orizzontale**, sarà sviluppata nel Rapporto Ambientale e sarà utile alla verifica della possibilità di coesistenza di diverse strategie sul medesimo territorio, individuando possibili sinergie positive da valorizzare oppure possibili interferenze negative o conflitti da eliminare.

Questo tipo di processo analitico è fondamentalmente finalizzato a ottenere un duplice risultato: da un lato ottenere un compendio completo degli obiettivi ambientali già assunti a fondamento di strumenti esistenti a livello regionale o equi ordinato, dall'altro lato verificare l'esistenza di considerazioni ambientali, già effettuate in altri strumenti di pianificazione/programmazione, che potrebbero costituire base di studio per il processo valutativo in atto, al fine di evitare duplicazioni.

Gli strumenti di pianificazione/programmazione con i quali si ritiene di procedere in maniera prioritaria a una valutazione dettagliata di coerenza esterna orizzontale, sono:

- Piano Forestale Regionale;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR);
- Fondo Sociale Europeo (FSE).

Verranno, inoltre, considerati anche altri documenti programmatici, indicati nella tabella seguente, riferiti a specifici comparti ambientali.

Tab. 10. Piani ambientali e normativa di riferimento per analisi di coerenza esterna orizzontale

TEMATICA	Documento
Aria e fattori climatici	• PRTQA risanamento e tutela qualità aria (DCR 4/2006)
	• Zonizzazione inquinanti DM 60/02 e ozono
Acque superficiali e sotterranee	• Piano di Tutela delle Acque regionale (P.T.A.) Approvato con DCR n.32/09
	• Piani di gestione del Fiume Po e dell'Appennino Settentrionale (deliberazioni comitati Istituzionali delle AdB Po e Arno n.1 del 24/02/2010 e n.206 del 24/02/2010)
	• Programma d'azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole, per quanto riguarda le zone di Ceriale, Albenga e Cisano sul Neva (SV). Proroga al 30/06/2014
	• LR 4/2012 – Misure urgenti tutela dell'acque
	• Piani stralcio per il bilancio idrico
	• Piano d'ambito per depurazione e dotazione idrica
Biodiversità	• Misure di conservazione ZPS (Reg. 5/08) e SIC (DGR 1687 e 2040/09), salvaguardia habitat (DGR 1507/09 e ss mm)
	• Piani Parco
Suolo e sottosuolo	• Piani di Bacino (AdB regionale, Magra, Po)
Paesaggio e patrimonio culturale	• Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP- DCR n.6 /1990)

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati - Consel

Tale elenco potrà essere confermato o modificato durante il percorso dialogico di consultazione della VAS.

Per la verifica della sussistenza dei rapporti tra il progetto di PSR e gli strumenti del quadro di pianificazione e programmazione regionale si prenderanno in considerazione gli obiettivi degli strumenti summenzionati suddivisi per singola tematica e si procederà ad individuare i livelli di coerenza e le eventuali criticità con gli obiettivi della proposta di Programma facendo ricorso alla tecnica delle **matrici di confronto**, utilizzando lo stesso approccio metodologico descritto per la valutazione di coerenza esterna verticale (cfr. tabella 8).

3.2 Analisi di coerenza interna

L'obiettivo della valutazione della **coerenza ambientale interna** della proposta di PSR è quello di verificare che le misure individuate per perseguire un determinato obiettivo non siano incongruenti, dal punto di vista ambientale, con il raggiungimento di altri obiettivi del Programma stesso. A tale fine l'analisi di coerenza ambientale interna verrà svolta facendo ricorso ad una **matrice di confronto**, in cui sulle colonne sono riportate le misure del Programma e sulle righe sono riportati gli obiettivi relativi alle varie misure; nelle celle di matrice sono riportati, invece, i giudizi qualitativi sul livello di coerenza. In particolare verranno adoperati, utilizzando gradazioni diverse di colore, i gradi di coerenza indicati nella tabella che segue:

Tab. 11. Approccio per l'analisi di coerenza ambientale interna

LIVELLO DI COERENZA	GIUDIZIO QUALITATIVO
Coerenza ambientale	
Potenziale coerenza ambientale	
Neutralità	
Possibili rischi ambientali	

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati - Consel

In base agli esiti dell'analisi di coerenza ambientale interna sarà possibile quindi evidenziare se sussiste un buon livello di coerenza generale tra gli obiettivi del Programma e le misure previste e, in particolare, quali gruppi di misure possono utilmente concorrere a perseguire gli obiettivi di natura ambientale correlabili agli obiettivi del Programma.

4 Percorso di formazione della proposta di Programma e sistema di informazione/comunicazione/consultazione

La Legge n. 32/2012 "Disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" fornisce anche indicazioni sulle procedure che devono essere attivate per le valutazioni dei vari Programmi (tra cui il Programma di Sviluppo Rurale). L'altro riferimento metodologico e procedurale a cui il presente documento si ispira è a livello comunitario: "Guidelines for the Ex Ante evaluation of 2014 - 2020 RDPs", che riporta, al cap. 6, specifiche informazioni sulla VAS, comprendente tipologie di analisi richieste e contenuti del RA, interazioni con la VEA, modalità di consultazione, fasi previste.

Nei paragrafi seguenti vengono quindi indicati il cronoprogramma previsto e la lista dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA) che saranno coinvolti nella fase di scoping.

4.1 Progettazione dell'iter approvativo del Programma per la componente VAS

Di seguito viene riportato l'iter procedurale previsto, coerente con le indicazioni della normativa in tema di assoggettamento del PSR alla procedura VAS, che accompagna il Programma fino alla sua approvazione da parte delle Autorità comunitarie. Le indicazioni riportate riguardano gli *step* procedurali previsti, l'indicazione relativa al soggetto incaricato di svolgerla ed una tempistica di massima collegata.

La tempistica indicata è da considerarsi indicativa, in quanto soggetta a diversi fattori:

- disponibilità delle bozze delle varie componenti del Programma, elaborate dall'AdG, a loro volta dipendenti anche dalla pubblicazione dei regolamenti attuativi da parte delle Autorità comunitarie;
- variabilità della durata di alcune fasi obbligatorie previste dalla L.R., alcune delle quali potrebbero anche ridursi (ad es. trasmissione del parere motivato da parte dell'AC);
- necessità di sottostare ad alcuni passaggi istituzionali (approvazione delle bozze di alcuni documenti da parte del Consiglio Regionale), che potrebbero determinare una dilazione rispetto ai tempi previsti.

Tab. 12. Ipotesi di cronoprogramma della procedura VAS per il PSR 2014-2020

ATTIVITA'	RESPONSABILITA'	QUANDO
VAS1 - QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VAS		
Supporto alla definizione di SCA, enti territorialmente interessati, altri stakeholders da consultare	AP, AC, Valutatore	luglio 2013
Bozza del Programma (analisi contesto - SWOT)	AP	luglio 2013
Realizzazione del Rapporto Preliminare (RP)	Valutatore	luglio 2013
Approvazione formale del RP	AP	inizio agosto 2013
VAS2 - SCOPING / CONSULTAZIONE PRELIMINARE		
Trasmissione della bozza di RP all'AC	AP	inizio agosto 2013
Avvio della fase di consultazione/convocazione Conferenza Istruttoria	AC/AP	durata max 90 gg.
Definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (RA), sulla base degli esiti della consultazione preliminare	Valutatore	ott. 2013
VAS3 - VALUTAZIONE AMBIENTALE		
Individuazione delle priorità e prima approssimazione della strategia - prima selezione delle misure da attivare	AP	fine ott. 2013
Prima ipotesi di piano finanziario per misura	AP	
Definizione delle modalità di gestione, compreso piano di monitoraggio	AP	
Definizione del quadro giuridico e finanziario della programmazione 2014-2020	AP	
Preparazione della bozza di RA	Valutatore	entro dic. 2013
Preparazione della bozza di Sintesi non tecnica (SNT)	Valutatore	
Trasmissione della bozza di RA (comprensiva di SNT) e di PSR all'AC	AP	entro dic. 2013
Pubblicazione delle bozze sul BURL	AP	entro dic. 2013
VAS4 - FASE DECISIONALE		
Avvio della fase di consultazione su PSR e RA	AC/AP	durata 60 gg.
Coinvolgimento del Comitato Tecnico VAS	AC	
Trasmissione del parere motivato dell'Autorità Competente per la VAS mediante DGR	AC	durata max. 90 gg.
Recepimento nel RA delle osservazioni provenienti dalla fase di consultazione pubblica e del parere motivato	AP/ Valutatore	feb. - mar. 2014
Predisposizione versione finale del RA	Valutatore	mar. – apr. 2014
Preparazione versione finale della SNT	Valutatore	
Preparazione della Dichiarazione di sintesi (DS)	Valutatore	
Traduzione in lingua inglese dell'Executive Summary del RA	Valutatore	
L'autorità procedente (Consiglio Regionale) approva il Programma, insieme con la dichiarazione di sintesi	AP	mar. – apr. 2014
Trasmissione della versione approvata del PSR alla Commissione	AP	mar. – apr. 2014
Conclusione del negoziato	AP	da definirsi
Eventuale revisione del RA a seguito del negoziato con la Commissione europea	AP/ Valutatore	da definirsi
Approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale	AP	da definirsi

Fonte: elaborazioni Lattanzio e Associati - Consel

4.2 Autorità con competenze ambientali da coinvolgere

Sulla base delle caratteristiche del Programma, è possibile identificare un primo elenco di **Soggetti con Competenze Ambientali (SCA)** da coinvolgere, di seguito riportato:

- Province
- ANCI
- ARPAL
- Enti Parco
- ASL
- Soprintendenza per i beni paesaggistici e archeologici
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- Autorità di Bacino del Fiume Magra
- Autorità di Bacino di rilievo regionale

Di seguito si riporta, inoltre, l'elenco dei soggetti interni all'Amministrazione regionale che si ritiene opportuno coinvolgere nella fase di scoping:

- Dipartimento Ambiente:
  - Settore Assetto del territorio
  - Settore Aria, clima e gestione integrata dei rifiuti
  - Settore Ecosistema costiero e ciclo delle acque
  - Settore Progetti e programmi per la tutela e la valorizzazione ambientale
- Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo, Cultura:
  - Settore Fitosanitario regionale
  - Settore Servizi alle imprese agricole e Florovivaismo
- Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica:
  - Settore Pianificazione territoriale e Demanio marittimo
  - Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio
- Dipartimento Sviluppo Economico:
  - Settore Competitività e Innovazione del sistema produttivo
  - Settore Ricerca, Innovazione ed Energia

Nell'ambito di tale fase saranno definiti i soggetti, autorità competenti e *stakeholder* che saranno sentiti anche nella successiva fase di consultazione sul Rapporto Ambientale e sulla sua sintesi in linguaggio non tecnico.

4.3 Attività di coinvolgimento del partenariato già svolte

L'Autorità Procedente ha già avviato una serie di attività volte alla partecipazione attiva degli *stakeholder* nella costruzione del nuovo PSR. In particolare, si segnalano i seguenti 3 eventi:

il convegno "La (ri)scoperta della terra", una due giorni (Genova, 21/22 settembre 2012), nel corso della quale, alla presenza di rappresentati delle Istituzioni europee, nazionali e locali, delle Organizzazioni Professionali di categoria, degli Ordini e Albi professionali e di numerosi altri soggetti pubblici e privati, si è discusso sul futuro dei comparti agricolo e forestale e del loro rilancio alle soglie del periodo di programmazione 2014 - 2020;

Il seminario "Lo sviluppo rurale verso il 2014", una tre giorni (Genova, 29/31 gennaio 2013) di dibattito pubblico che, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, delle rappresentanze delle categorie produttive e della società civile, ha approfondito argomenti specifici del prossimo PSR (sviluppo economico delle zone rurali, innovazione, inclusione sociale, foreste e approccio Leader);

il convegno “Lo sviluppo rurale tra mare e montagna” una giornata (Finale Ligure, 13 giugno 2013) di riflessioni su quanto è stato fatto dal PSR 2007 - 2013 per il comparto produttivo, il territorio, l'ambiente e la popolazione residente nella ree rurale) e di prospettive per il periodo 2014 - 2020 riguardo a specifiche tematiche così raggruppate: 1) innovazione, competitività e organizzazione della filiera floricola, 2) ecosistemi, cambiamenti climatici e uso efficiente delle risorse, 3) organizzazione delle filiere agroalimentari e sviluppo delle zone rurali, 4) inclusione sociale, 5) semplificazione e governance.

Tra le occasioni di ascolto degli stakeholder può, altresì, annoverarsi la seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007 - 2013 (Genova, 11/12 giugno 2013), nell’ambito della quale ampio spazio è stato dedicato ai lavori preparatori del prossimo PSR[13].

Delle risultanze emerse nel corso dei lavori e dei preziosi contributi derivati dai dibattiti che questi lavori hanno alimentato, si è debitamente tenuto conto, in particolare nella costruzione della matrice SWOT, che sta alla base della costruzione del programma.

5 Scenari di riferimento

Vengono di seguito riportate le principali matrici ambientali che saranno considerate nel RA, individuate sulla base delle analisi aggiornate sullo stato dell’ambiente ligure, di cui si riporta in Allegato un estratto. Questo materiale potrà eventualmente essere utilizzato per la definizione dell’analisi di contesto generale che sarà presente nel testo del PSR.

In sede di scoping potranno essere discusse sia le tipologie di analisi proposte che il livello di dettaglio che tali analisi dovranno avere.

5.1 Matrici ambientali da considerare

Nel Rapporto Ambientale saranno considerate diverse matrici ambientali che potrebbero essere influenzate dalle attività del Programma, indicate di seguito:

Tab. 13. Matrici ambientali e temi da considerare

MATRICE	TEMA SPECIFICO
Aria e cambiamenti climatici	• Emissioni/sequestri di gas serra legate al comparto agricolo – zootecnico: produzione di CO_2 per utilizzo carburanti fossili (trattori e riscaldamento serre), fissazione CO_2 nella sostanza organica del terreno, mancata emissione di N_2O grazie ad attività agricole sostenibili (agricoltura biologica ed integrata), produzione di CH_4 collegata alle attività zootecniche • Produzione CO_2 a seguito incendi boschivi ed effetto delle misure di prevenzione antincendio • Assorbimento CO_2 da parte copertura boscata
Acque superficiali e sotterranee	• Influenze delle attività agro-zootecniche e forestali sulla qualità delle acque e diffusione dei metodi colturali che permettono la diminuzione degli utilizzi di fertilizzanti e antiparassitari • Localizzazione degli interventi anche in funzione dell’evoluzione dei parametri sulla qualità delle acque superficiali e profonde (analisi macrodescrittori) • Evoluzione dei parametri qualitativi dell’acqua nelle ZVN • Aree irrigate: quantità di acqua utilizzate e tipologie di sistemi irrigui adottati (anche in funzione dei trend storici dei livelli pluviometrici regionali) • Diffusione delle coltivazioni a minore fabbisogno idrico

[13] Risulta, inoltre, aperto, al momento della redazione del presente documento, il bando della misura 1.1.1 - azione B del PSR 2007 - 2013 per il finanziamento di progetti di informazione, dimostrazione e consulenza rivolti alle aziende agricole e forestali, funzionali ad ottenere input sulla programmazione futura.

MATRICE	TEMA SPECIFICO
Biodiversità	• Analisi delle influenze sulle tipologie ecosistemiche presenti e sugli endemismi caratteristici dell'ambiente ligure • Effetti su aree naturali protette, Aree Natura 2000, aree HNV • Variazioni del Farmland Bird Index e del Woodland Bird Index • Stato delle popolazioni di bestiame allevato e di piante coltivate a rischio estinzione • Stato delle popolazioni di fauna selvatica ed interazioni con agricoltura e zootecnia • Andamento della biodiversità nelle aree forestali (ivi compresa incidenza delle patologie di carattere forestale)
Suolo e sottosuolo	• Variazione delle aree di erosione e di dissesto idro-geologico • Attività produttive sostenibili che incidono sulla qualità dei suoli: variazione dei livelli di sostanza organica, diffusione di pratiche colturali sostenibili (rotazioni, sovescio) • Attività agricole/zootecniche e qualità dei suoli: variazioni delle aree di sovra pascolamento • Foreste e qualità dei suoli
Energia	• Consumi energetici delle attività agricole e zootecniche (individuazione delle "attività energivore") • Patrimonio forestale e produzione di biomassa a scopi energetici • Produzione di energia da fonti rinnovabile del settore agricolo/zootecnico • Incidenza nell'uso di materiali plastici per pacciamature (specie per colture in serra)
Paesaggio e patrimonio culturale ed architettonico	• Ricadute sul paesaggio delle azioni per il mantenimento della cura del territorio (specie in aree montane) • Incidenza e diffusione di manufatti rurali caratteristici del paesaggio ligure (muretti a secco) • Influenze sul trend naturale di aumento delle superfici forestali (dovuto all'abbandono delle attività agricole) e ricadute sul paesaggio • Attività specifiche di supporto alle aree protette e Natura 2000 • Utilizzo delle aree rurali a scopo ricreativo • Diffusione delle attività per la promozione dei prodotti enogastronomici regionali • Ricadute degli interventi per il recupero di immobili rurali di pregio
Ambiti trasversali	• Influenza delle attività di formazione ed informazione su tematiche ambientali: utilizzo razionale di fertilizzanti e fitofarmaci, energie rinnovabili e risparmio energetico, cura del territorio, gestione forestale sostenibile, etc.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Associati - Consel

Ai sensi dell'Art. 15 della LR 32/2012, il RA dovrà comprendere anche una verifica sulla congruenza delle disposizioni attuative del PSR rispetto alla normativa riguardante la Valutazione di Incidenza, dal momento che il Programma interviene anche su aree Natura 2000. In altre parole andrà verificato che le modalità di attivazione delle Misure che incidono su queste aree tengano specificamente conto degli obblighi in tema di Valutazione d'Incidenza.

6 Caratteristiche degli impatti

Il presente capitolo identifica i parametri ambientali che verranno considerati nel RA, rispetto ai quali vengono fornite alcune considerazioni qualitative sulle tipologie di analisi valutative che saranno sviluppate.

6.1 Matrice di sintesi dei possibili effetti significativi sull'ambiente

La descrizione degli impatti di tipo ambientale parte da una prima individuazione degli effetti potenziali ambientali esistenti delle singole attività del Programma (a livello delle Misure di cui si prevede l'attivazione da parte del Programma) sui parametri definiti nel paragrafo precedente.

Viene di seguito proposto lo schema di una matrice di sintesi che potrà essere utilizzata nel RA:

Tab. 14. Schema di matrice di sintesi degli effetti delle azioni del PSR sui parametri ambientali considerati

		PARAMETRO AMBIENTALE					
		Aria e fattori climatici	Acque superficiali e sotterranee	Biodiversità	Suolo e sottosuolo	Energia	Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico ed archeologico
FOCUS AREA	**Misure collegate**						
Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali	M 1						
	M 2						
	M n						
Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura; ricerca e innovazione	M 1						
	M 2						
	M n						
Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale	M 1						
	M 2						
	M n						
Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli	M 1						
	M 2						
	M n						
Favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo	M 1						
	M 2						
	M n						
Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni inter professionali	M 1						
	M 2						
	M n						

		PARAMETRO AMBIENTALE					
		Aria e fattori climatici	Acque superficiali e sotterranee	Biodiversità	Suolo e sottosuolo	Energia	Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico ed archeologico
FOCUS AREA	**Misure collegate**						
Sostegno alla gestione dei rischi aziendali	M 1						
	M 2						
	M n						
Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	M 1						
	M 2						
	M n						
Migliore gestione delle risorse idriche	M 1						
	M 2						
	M n						
Migliore gestione del suolo	M 1						
	M 2						
	M n						
Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	M 1						
	M 2						
	M n						
Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	M 1						
	M 2						
	M n						
Favorire approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bio economia	M 1						
	M 2						
	M n						

		PARAMETRO AMBIENTALE					
		Aria e fattori climatici	Acque superficiali e sotterranee	Biodiversità	Suolo e sottosuolo	Energia	Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico ed archeologico
FOCUS AREA	**Misure collegate**						
Ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico della agricoltura	M 1						
	M 2						
	M n						
Promuovere il sequestro del carbonio nei settori agricolo e forestale	M 1						
	M 2						
	M n						
Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione	M 1						
	M 2						
	M n						
Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	M 1						
	M 2						
	M n						
Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	M 1						
	M 2						
	M n						

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Associati - Consel

La scala dei valori utilizzabile per definire la qualità e la significatività degli incroci potrà essere la seguente:

Tab. 15. Approccio per l'analisi degli effetti sull'ambiente

POTENZIALE EFFETTO SULL'AMBIENTE	GIUDIZIO QUALITATIVO
molto positivo	+++
abbastanza positivo	++
positivo	+
neutro	=
incerto	?
negativo	-
abbastanza negativo	--
molto negativo	---

Fonte: Lattanzio e Associati - Consel

Naturalmente la specificità e la pertinenza delle interrelazioni sopra indicate dipenderà innanzitutto dalla definizione da parte dell'AdG delle Misure da attivare, nonché dalla presenza dei dettagli operativi riguardanti le modalità di intervento delle singole Misure.

6.2 Descrizione dei possibili effetti significativi sull'ambiente

Nella fase di scoping vengono definite le tematiche da sviluppare ed il loro grado di approfondimento. In sede di realizzazione del RA - sulla base delle risultanze di questa fase - verranno analizzate nel dettaglio le ricadute di carattere ambientale delle varie attività del Programma.

Le analisi previste prenderanno in considerazione:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- eventuale natura transfrontaliera degli effetti;
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Scopo ultimo di questo iter è quello di individuare eventuali proposte di modifica del Programma in grado di massimizzare gli effetti positivi e minimizzare quelli negativi, prevedendo, laddove necessario, interventi di compensazione e/o di mitigazione.

Di seguito sono forniti alcuni elementi metodologici riguardanti più nel dettaglio le tipologie di verifiche che saranno compiute per esaminare la completezza di analisi per ciascuna delle matrici tematiche considerate.

6.2.1 Aria e cambiamenti climatici

Il PSR può avere effetti diretti ed indiretti sia per quanto riguarda i livelli delle emissioni di gas serra da attività collegate all'agricoltura e alla zootecnia, sia per contribuire all'aumento della capacità di stoccaggio della CO_2.

Nel primo caso si tratta di evidenziare i contributi dei comparti produttivi alla produzione dei gas serra più significativi: CO_2, N_2O, CH_4.

A titolo esemplificativo saranno quindi considerate le attività che determinano le maggiori emissioni di questi gas, come:

- utilizzo di carburanti fossili (ad es. per trasporto o per riscaldamento serre) ed effetti sui consumi indotti dall'utilizzo di macchinari più efficienti;
- incidenza delle attività zootecniche che possono influire sulla produzione di CH_4 (incentivi del Programma alle attività zootecniche intensive ed estensive);

Verranno altresì considerate e valutate le attività finanziate che permettono:

- di contribuire, attraverso l'applicazione dei metodi di produzione sostenibili come l'agricoltura biologica, all'aumento degli assorbimenti di CO_2 nel terreno (a seguito dell'aumento dei tenori di sostanza organica) o ad evitare l'emissione di N_20 grazie alla mancata distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi;
- di aumentare - attraverso gli interventi per il comparto forestale - la capacità di stoccaggio della CO_2 nella biomassa legnosa e/o che determinano la mancata emissione di CO_2 a seguito di incendi boschivi (interventi di prevenzione incendi).

6.2.2 Acque superficiali e sotterranee

Le ricadute ambientali del PSR sulle acque superficiali e profonde verranno considerate sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

In primo luogo si procederà all'identificazione delle attività agricole, zootecniche e forestali in grado di influenzare questo parametro: diffusione dei metodi sostenibili di produzione (agricoltura biologica e integrata) e loro localizzazione sul territorio, sostegno del Programma alle attività agricole intensive (ad es. colture in serre e coltivazioni floricole), incentivi alle attività forestali in grado di favorire il processo di filtrazione delle acque meteoriche da parte della copertura arborea. L'analisi potrà essere supportata da evidenze statistiche riguardanti i rapporti di causa - effetto tra la localizzazione di queste pratiche e i livelli qualitativi dei macrodescrittori che caratterizzano le risorse idriche superficiali e profonde regionali, analisi che potranno avvalersi di opportuni dati cartografici.

Verranno altresì verificate le ricadute delle attività finanziate sulle Zone Vulnerabili ai Nitrati, (peraltro abbastanza limitate a livello regionale).

Per gli aspetti quantitativi - considerando anche i trend storici rilevati sulla pluviometria regionale degli ultimi anni - verranno verificate le interazioni esistenti tra il PSR e la diffusione delle pratiche irrigue che permettono un utilizzo ottimale delle acque di irrigazione (ad es. impianti di irrigazione a goccia), o la diffusione di coltivazioni a minor fabbisogno idrico, assicurando, naturalmente, un'attenzione particolare alle coltivazioni di carattere intensivo (colture in serra/floricole), che rappresentano una realtà importante per la Liguria.

6.2.3 Biodiversità

Il tema delle influenze sulla biodiversità risulta essere particolarmente delicato, considerando la sua centralità nelle priorità unionali e la complessità dell'analisi dovuta all'influenza di svariati ed eterogenei fattori.

Verranno considerati gli aspetti relativi alla biodiversità vegetale e a quella animale, nonché le variazioni dell'uso del suolo che possono avere ricadute su flora e fauna regionale.

Utilizzando dati provenienti da fonti come il Corine Land Cover, si potrà ipotizzare l'effetto delle iniziative finanziate sul rapporto tra le varie tipologie d'uso del suolo presenti, in maniera da stabilire un rapporto di causa - effetto tra essi. Una particolare attenzione dovrà

essere assicurata agli endemismi caratteristici regionali ed in rapporto alle aree ad alta significatività ambientale (aree protette, aree Natura 2000, HNV).

Parimenti significativi risultano essere i collegamenti tra le Misure del Programma e gli indici FBI e WBI, che risultano centrali - nella metodologia comunitaria sulla definizione degli impatti ambientali - nella misurazione delle variazioni relative alla biodiversità regionale.

Un altro aspetto da considerare è quello concernente le specie animali allevate e vegetali coltivate a rischio di estinzione, come anche gli effetti delle attività agricole e zootecniche sulle popolazioni di fauna selvatica.

Andranno, infine, analizzate le ricadute sul patrimonio forestale delle azioni relative alla prevenzione e cura delle patologie di carattere forestale.

6.2.4 Suolo e sottosuolo

Gli aspetti da considerare in relazione alla qualità dei suoli sono quelli che incidono sul miglioramento di parametri qualitativi specifici e sulla prevenzione dei fenomeni di dissesto idro-geologico.

Occorrerà, quindi, verificare che tipo di ricadute possono avere le pratiche produttive incentivate dal Programma in termini di miglioramento della qualità del suolo (come ad es. i metodi di produzione biologica/integrati che influenzano il tenore di sostanza organica dei terreni), o che al contrario potrebbero potenzialmente provocare il loro depauperamento (colture o allevamenti intensivi).

Anche gli interventi riguardanti il comparto forestale saranno verificati per individuare eventuali conseguenze sulla qualità dei suoli.

6.2.5 Energia

Facendo riferimento alla situazione specifica regionale concernente in primo luogo i comparti dell'agricoltura e della zootecnia più "energivori" (serre, altre colture e attività zootecniche intensive, etc.), si potrà procedere alla verifica delle azioni finanziate che possono determinare un miglioramento del bilancio energetico aziendale: impianti per la produzione di energia da rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, caldaie a biomassa legnosa, impianti a biogas) e/o interventi per il risparmio energetico (coibentazioni, sostituzioni di impianti di riscaldamento, serre con sistemi energeticamente più efficienti, etc.).

Vista l'incidenza delle attività in serra, verranno considerati anche gli interventi specifici per limitare l'uso di materiali plastici per pacciamature.

Un altro settore oggetto di verifica sarà quello relativo agli interventi per l'aumento delle produzioni di biomassa legnosa attraverso le Misure di carattere forestale, in maniera da stimare anche i risparmi previsti in termini di emissioni di CO_2.

6.2.6 Paesaggio, patrimonio culturale e architettonico

Gli aspetti da considerare abbracciano una molteplicità di attività finanziabili dal PSR. Innanzitutto verranno considerati (e quantificati laddove possibile) le azioni che determinano variazioni significative nell'uso del suolo: passaggi da colture intensive a estensive, da colture legnose a seminativi, da colture agrarie ad aree forestali, etc.

Di particolare significatività per la Regione Liguria sono le realizzazioni finanziate dal PSR sul ripristino dei muretti a secco, che caratterizzano fortemente il paesaggio rurale regionale. Sulla base dei valori attesi riguardanti l'estensione di tali manufatti (lunghezza complessiva che si prevede di realizzare attraverso i finanziamenti), potranno essere formulate considerazioni appropriate sulle ricadute relative ai valori paesaggistici presenti.

Potranno essere valutati anche gli investimenti finalizzati al miglioramento dell'utilizzazione a fini turistico - ricreativi delle ricchezze di tipo naturalistico o architettonico presenti sul territorio. In questo senso vanno considerati sia le azioni localizzate in aree boscate (miglioramento delle foreste a fini turistico - ricreativi) e/o aree Natura 2000, che quelle per il ripristino dei fabbricati rurali di pregio.

6.3 Obiettivi di sostenibilità

Le tipologie di analisi illustrate nei paragrafi precedenti permetteranno di esprimere un giudizio valutativo complessivo sul grado di efficacia del PSR nel perseguimento degli obiettivi generali di carattere ambientale stabiliti dalle autorità comunitarie.

Quadro Strategico Comune: sono principalmente 3 gli obiettivi (sugli 11 complessivi) che riguardano la componente ambientale:

Obiettivo n. 4: Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
Obiettivo n. 5: Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi
Obiettivo n. 6: Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse

Priorità dello Sviluppo Rurale: all'interno delle 6 priorità individuate, ve ne sono 2 di carattere ambientale che riprendono gli obiettivi del QSC, articolate a loro volta in Focus Area:

Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e le foreste
Focus Area 4a: Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
Focus Area 4b: Migliore gestione delle risorse idriche
Focus Area 4c: Migliore gestione del suolo

Priorità 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il paesaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici
Focus Area 5a: Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
Focus Area 5b: Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
Focus Area 5c: Favorire approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bio economia
Focus Area 5d: Ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico della agricoltura
Focus Area 5e: Promuovere il sequestro del carbonio nei settori agricolo e forestale

6.4 Possibili misure di mitigazione o compensazione

E' possibile che il RA individui criticità negli obiettivi o nelle modalità d'intervento del PSR, tali da determinare potenziali impatti negativi di tipo ambientale. In questo caso è previsto che il Rapporto Ambientale identifichi le cd. misure di mitigazione e/o di compensazione.

Con il termine *"misure di mitigazione"* si indicano quelle misure intese a ridurre al minimo o se possibile a sopprimere l'impatto negativo di un Programma durante o dopo la sua realizzazione.

Invece le *"misure di compensazione"* non riducono gli impatti residui attribuibili al Programma ma provvedono a sostituire una risorsa ambientale che è stata depauperata con una risorsa considerata equivalente.

Nella prima categoria possono essere comprese indicazioni relative ad es. alla realizzazione di schermi visivi legati alla realizzazione di opere impattanti sul paesaggio, o all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi in aree boscate.

Le misure di compensazione potrebbero invece riguardare la ricostituzione di aree verdi in sostituzione di aree preesistenti eliminate a seguito degli interventi del Programma.

7 Sistema di monitoraggio

La Direttiva 2001/42/CE, così come la normativa nazionale[14] e regionale[15] in materia di VAS, prevede, espressamente, l'elaborazione di un piano di monitoraggio che permetta di analizzare periodicamente ed in maniera continuativa sia lo stato e i *trend* delle principali componenti ambientali inerenti il Programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività.

Il monitoraggio[16], anche in considerazione dei nuovi orientamenti comunitari (*evidence-based policy*), può assumere un ruolo centrale se viene concepito come strumento per passare da una valutazione episodica, legata al momento di formazione del Programma, ad un utilizzo più continuo durante tutto il percorso di attuazione del Programma (*during the programme*): perché ciò avvenga, il monitoraggio degli effetti ambientali significativi del Programma, rientranti nel campo di applicazione della VAS, non deve essere concepito come uno strumento fine a se stesso ma come un processo che costituisce un valido supporto al processo circolare della VAS. Il monitoraggio, infatti, è lo strumento che fornisce l'andamento dei parametri di interesse e quindi permette di verificare in itinere ed ex post le previsioni contenute nel Programma e nel suo Rapporto Ambientale, validandole o suggerendo revisioni.

In termini generali, nel RA verrà verificato che le informazioni presenti nel PSR sul piano di monitoraggio siano esaustive rispetto ai seguenti elementi:
i) individuazione degli obiettivi che si intendono monitorare (ad esempio, effetti previsti in fase di VAS, variazioni nello stato dell'ambiente per i temi ambientali rilevanti, ecc.);
ii) definizione della batteria di indicatori (ad esempio, sull'attuazione del Programma e sugli effetti individuati), sia per quanto riguarda quelli **obbligatori** che quelli **aggiuntivi regionali** che potranno essere identificati;
iii) definizione ed organizzazione delle attività di monitoraggio (strutture e personale incaricato), anche in merito alla tempistica prevista;
iv) definizione delle procedure di raccolta dei dati al fine di rendere più efficace ed automatico il meccanismo di aggiornamento periodico.

[14] L'art. 18 del D. lgs 4/2008 recependo quanto indicato dalla direttiva VAS prevede che siano controllati gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi approvati e che venga verificato il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati nel Rapporto Ambientale, così da individuare tempestivamente gli impatti imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.
[15] Articolo 14 della Legge Regionale 32/2012.
[16] Nell'ambito dei Fondi Comunitari 2014-2020, il monitoraggio è previsto dall'art. 19 della proposta di Regolamento comune sui Fondi COM(2011) 615 final/2 - modificata con la proposta COM(2012) 496 final - e, per quanto riguarda più nel dettaglio le politiche di sviluppo rurale, dagli artt. 74-86 della proposta di Regolamento COM(2011) 627, modificata dalla proposta COM(2012) 553.

Di fondamentale importanza appare la necessità di organizzare il sistema in funzione delle necessità specifiche del Programma. In altri termini andrà verificato che la struttura prevista sia in grado di effettuare una raccolta dati *specifica* e *completa*, riguardante cioè tutti i parametri considerati dagli indicatori comunitari.

Allo state dell'arte, i *working document* che accompagnano la Proposta di Regolamento sullo sviluppo rurale per il 2014-2020, riportano il *set* di indicatori che, con molta probabilità, saranno impiegati per il monitoraggio del Programma (si rinvia all'allegato 2 per l'elenco degli indicatori di contesto o descrittivi e per quelli di efficacia, realizzazione e risultato). Considerando che si tratta ancora di prime formulazioni in fase di discussione, in questa sede è possibile rimarcare, sulla scorta dell'esperienza del PSR Liguria 2007-2013, che le informazioni di carattere più specificatamente ambientale continueranno ad essere reperite tramite due vie principali:

- sistemi di monitoraggio ambientale già implementati (per soddisfare fabbisogni informativi generali o discendenti da normative settoriali);
- fornitura dati a livello di realizzazione delle singole azioni/interventi/progetti afferenti al Programma (con creazione banca dati dedicata e informazioni maggiormente localizzate).

Permane quindi la finalità di presentare un quadro immediatamente accessibile delle conseguenze ambientali delle azioni intraprese e di rendere nel contempo questi processi trasparenti verso il pubblico.

ALLEGATO 1 - Proposta di indice del Rapporto Ambientale

Di seguito si riporta la proposta di indice del Rapporto Ambientale suscettibile di modifiche in seguito alle risultanze della fase di consultazione.

1 PREMESSA

2 CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA
- 2.1 SCHEMA DEL PROGRAMMA E DESCRIZIONE SINTETICA DELLA STRUTTURA DEL PROGRAMMA
- 2.2 OBIETTIVI DEL PROGRAMMA
- 2.3 DEFINIZIONE DI AMBITO TERRITORIALE DI INFLUENZA DEL PROGRAMMA
- 2.4 ANALISI SWOT
- 2.5 QUADRO PROGRAMMATICO/NORMATIVA DI RIFERIMENTO
  - *2.5.1 Normativa comunitaria*
  - *2.5.2 Normativa nazionale*
  - *2.5.3 Normativa e programmazione regionale*

3 ANALISI DI COERENZA DEL PROGRAMMA
- 3.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA
- 3.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA

4 PERCORSO DI FORMAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA E SISTEMA DI INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE/CONSULTAZIONE
- 4.1 L'ITER APPROVATIVO DEL PROGRAMMA PER LA COMPONENTE VAS

5 SCENARI DI RIFERIMENTO
- 5.1 CRITICITÀ AMBIENTALI CONSIDERATE

6 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI
- 6.1 MATRICE DI SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
- 6.2 DESCRIZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
  - *6.2.1 Aria e fattori climatici*
  - *6.2.2 Acque superficiali e sotterranee*
  - *6.2.3 Biodiversità*
  - *6.2.4 Suolo e sottosuolo*
  - *6.2.5 Energia*
  - *6.2.6 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico*

7 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI
- 7.1 GLI EFFETTI CUMULATIVI
- 7.2 POSSIBILI MISURE DI MITIGAZIONE O COMPENSAZIONE
- 7.3 ALTERNATIVE CONSIDERATE E MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

8 SISTEMA DI MONITORAGGIO
- 8.1 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO
- 8.2 GLI INDICATORI

9 SINTESI NON TECNICA

ALLEGATO 1 - QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

ALLEGATO 2 - PIANO DI MONITORAGGIO

ALLEGATO 2 - Indicatori di contesto o descrittivi e di efficacia

Preme fare osservare come alla data di chiusura del presente documento non siano stati rilasciati, da parte della CE, dei documenti definitivi sul quadro degli indicatori ma soltanto dei *working document* oggetto di discussione. Non risulta quindi possibile enucleare gli indicatori di contesto che costituiranno la base del *set* di indicatori da individuarsi per supportare il monitoraggio del Programma.

Di seguito, per completezza di informazione, si riporta la proposta della CE sugli indicatori di contesto[17] e di efficacia[18] previsti per il periodo di programmazione 2014-2020.

Tab. 16. Lista degli indicatori comuni di contesto *(proposta della Commissione europea)*

Environment indicators		
N°	**Indicatore**	**Unità**
28	**Land cover**	
	total	ha
	agricultural	%
	forest	%
	natural land	%
	artificial land	%
29	**Less favoured areas**	
	UAA in non LFA	ha
	mountain LFA	ha
	other LFA	ha
	LFA with specific handicaps	ha
	UAA in non LFA	% of UAA
	mountain LFA	% of UAA
	other LFA	% of UAA
	LFA with specific handicaps	% of UAA
30	**Areas of extensive agriculture**	
	UAA utilised for extensive arable crops (UAA with cereal yealds < 60% of EU-27 average)	ha
	UAA utilised for extensive arable crops (UAA with cereal yealds < 60% of EU-27 average)	% of total UAA
	UAA utilised for extensive grazing (UAA with livestock density < 1 LU/ha of forage area	ha
	UAA utilised for extensive grazing (UAA with livestock density < 1 LU/ha of forage area	% of total UAA
31	**Irrigated land**	
	total	ha
	total	% of total UAA
32	**Natura 2000 areas**	
	total	ha
	UAA	ha
	forest area	ha
	total	% of total territory
	UAA	% of total UAA
	forest area	% of total forest area
33	**Farmland birds index (FBI) [Impact indicator]**	
		index (base year = 100)

[17] European Evaluation Network for Rural Development, *Proposed list of common context indicators* (update No 2 - 18 March 2013).
[18] Evaluation Expert Committee (2012), *Working document - Draft target indicator fiches for Pillar II + complementary result indicators*.

Environment indicators		
N°	**Indicatore**	**Unità**
34	**Conservation status of agricultural habitats**	
	assessments of agric. hab. that have a favourable conserv. status	ha
	assessments of agric. hab. that have a unfavourable conserv. status	ha
	assessments of agric. hab. that have a intermediate conserv. status	ha
	assessments of agric. hab. that have a favourable conserv. status	% of total assessments of agric. hab.
	assessments of agric. hab. that have a unfavourable conserv. status	% of total assessments of agric. hab.
	assessments of agric. hab. that have a intermediate conserv. status	% of total assessments of agric. hab.
35	**Conservation status of agricultural species**	
	assessments of agric. hab. that have a favourable conserv. status	ha
	assessments of agric. hab. that have a unfavourable conserv. status	ha
	assessments of agric. hab. that have a intermediate conserv. status	ha
	assessments of agric. hab. that have a favourable conserv. status	% of total assessments of agric. species
	assessments of agric. hab. that have a unfavourable conserv. status	% of total assessments of agric. species
	assessments of agric. hab. that have a intermediate conserv. status	% of total assessments of agric. species
36	**HNV Farming [Impact indicator]**	
	UAA farmed to generate High Nature Value	% of total UAA
37	**Forest area**	
	total area of forests and other wooded land (FOWL) of wich share of forest/other wooded land	1000 ha
	total area of forests and other wooded land (FOWL) of wich share of forest/other wooded land	% of total area
38	**Protected and protective forest**	
	Share of FOWL protected to conserve biodiversity, landscapes and specific natural elements and of protective FOWL designated to prevent soil erosion, to preserve water resources, or to maintain other forest ecosystem functions according to MCPFE* Assessment Guidelines	1000 ha
	Share of FOWL protected to conserve biodiversity, landscapes and specific natural elements and of protective FOWL designated to prevent soil erosion, to preserve water resources, or to maintain other forest ecosystem functions according to MCPFE* Assessment Guidelines	% FOWL area protected and protective under MCPFE classes
39	**Water abstraction in agriculture [Impact indicator]**	
	Volume of water which is applied to soils for irrigation purposes	m^3
40	**Water quality [Impact indicator]**	
	Pollution by nitrates and phosphates - Gross nutrient balance: surplus of nutrient (nitrates and phosphates)	kg/ha
	Pollution by nitrates and phosphates - Nitrates in freshwater	% of monitoring sites in concentration classes or exceeding a certain concentration
	Pollution by pesticides - Pesticides in freshwater	% of monitoring sites exceeding the EU quality standard
41	**Soil organic matter [Impact indicator]**	
	Content organic carbon in soils	g of carbon in kg of soil (g/kg) [tonnes of carbon content in topsoil per ha]
42	**Soil erosion [Impact indicator]**	
	Estimated rate of soil loss by water erosion	t/ha/yr for cells of 1 Km x 1 Km for UE 27
	Estimated agricultural area or share affected by certain rate of soil erosion	1.000 ha
	Estimated agricultural area or share affected by certain rate of soil erosion	%
43	**Soil: organic farming**	
	UAA under organic farming	ha
	UAA under organic farming	% of total UAA
44	**Production of renewable energy from agriculture and forestry**	
	from agriculture	ktoe (1000 tonnes of oil equiv.)
	from forestry	ktoe (1000 tonnes of oil equiv.)
	from agriculture	% of total production of renewable en.
	from forestry	% of total production of renewable en.

Environment indicators		
N°	**Indicatore**	**Unità**
	Energy use	
45	Direct use of energy in agriculture and food processing	total (ktoe)
	Direct use of energy in agriculture and food processing	% total final energy consumption
	Direct use of energy in agriculture and food processing	ha of UAA
	GHG Emissions in Agriculture [impact indicator]	
46	aggregated annual emission of methane (CH_4) and nitrous oxide (N_2O) from agriculture	1000 tonnes of CO_2 equivalents
	aggregated annual emission of methane (CH_4) and nitrous oxide (N_2O) from agriculture	% of total GHG emissions
	aggregated annual emission and removals of carbon dioxide (CO_2), and emission of methane (CH_4) and nitrous oxide (N_2O) from agricultural soils (grassland and cropland)	1000 tonnes of CO_2 equivalents
	aggregated annual emission and removals of carbon dioxide (CO_2), and emission of methane (CH_4) and nitrous oxide (N_2O) from agricultural soils (grassland and cropland)	% of total GHG emissions

(*) MCPFE classes: Protected FOWL to conserve biodiversity, landscapes and specific natural elements (classes 1.1, 1.2, 1.3, 2) and Protective FOWL managed primarily for soil and water protection (class 3.1)

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati - Consel su dati provvisori EENRD-DG AGRI

Tab. 17. Lista degli indicatori di risultato associati alla Priorità 4 *(proposta della Commissione europea)*

	Priority 4: restoring, preserving and enhancing ecosystem dependent on agriculture and forestry					
	4 A Restoring and preserving biodiversity, including in Natura 2000 areas and high nature value farming, and the state of European landscapes		**4 B Improving water management**		**4 C Improving soil management**	
Agricultural land						
Target	**% of agricultural land under management contracts contributing to biodiversity (ha)**		**% of agricultural land under management contracts improving water management (ha)**		**% of agricultural land under management contracts improving soil management (ha)**	
	ha	**%**	**ha**	**%**	**ha**	**%**
Physical total area by 2020	*a*	*a/d*	*b*	*b/d*	*c*	*c/d*
Total agricultural land (base year)	*d*					
Forestry land						
Target	**% of forest area under management contracts contributing to biodiversity (ha)**		**% of forest area under management contracts improving water management (ha)**		**% of forest area under management contracts improving soil management (ha)**	
	ha	**%**	**ha**	**%**	**ha**	**%**
Physical total area by 2020	*a*	*a/d*	*b*	*b/d*	*c*	*c/d*
Total agricultural land (base year)	*d*					

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati - Consel su dati provvisori DG AGRI

Tab. 18. Lista degli indicatori di output associati alla Priorità 4 *(proposta della Commissione europea)*

		Planned output 2014-2020 for priority 4		
Agricultural land	AGRI_ENV (29)	Area (ha) under agri-environment-climate (contributing to a, b and/or c) (10.1)		
		Public expenditures for genetic resources conservation (10.2)		
		Total public		
	ORG_FARM (30)	Area (ha)	convertion to organic farming (contributing to a, b and/or c) (11.1)	
			maintainance of organic farming (contributing to a, b and/or c) (11.2)	
		Total public		
	NAT-WFD (31)	Area (ha)	NATURA 2000 AG land (contributing to a) (12.1)	
			WFD (contribute to b) (12.3)	
		Total public		
	KNOW (15)	Training/skills acquisition (1.1)	Nbr. of participants in trainings	
			Total public for training/skills	
		Total public (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		
	ADVI (16)	No. of beneficiaries advised (2.1)		
		Total public (2.1 to 2.3)		
	INV-PHY (18)	No. of projects of support for non productive investment (4.4)		
		Total public		
	BAS-SERV (21)	No. of projects	support for drawing up of village developement and N2000/HNV area management plans (7.1)	
		Total public		
	CO-OP (36)	Total public		
	NCA (32)	Area (ha)	mountain areas (13.1)	
			other areas with significant NC (13.2)	
			areas with specific constraints (13.3)	
		Total public		
	other measures			
Forestry land	FOR_ENV (35)	Areas under forest environment scheme (contributing to a, b and/or c) (15.1)		
		Public expenditures for genetic resources actions (15.2)		
		Total public		
	NAT-WFD (31)	Area (ha)	NATURA 2000 forestry (contributing to a) (12.2)	
		Total public		
	FOR-AREA3 (25)	No. of beneficiaries for preventive actions (8.3)		
		Total public		
	FOR-AREA4 (26)	No. of investment improving resilience and valuate of forest ecosystem		
		Total public		
	KNOW (15)	Training/skills acquisition (1.1)	Nbr. of participants in trainings	
			Total public for training/skills	
		Total public (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		
	ADVI (16)	No. of beneficiaries advised (2.1)		
		Total public (2.1 to 2.3)		
	CO-OP (36)	Total public		
	other measures			

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati - Consel su dati provvisori DG AGRI

Tab. 19. Lista degli indicatori di risultato associati alla Priorità 5 *(proposta della Commissione europea)*

Priority 5: Promoting resource efficiency and supporting the shift towards a low carbon and climate resilient economy in agriculture, food and forestry sectors		
5 A Increasing efficiency in water use by agriculture		
% of irrigated land switching to more efficient irrigation system (through investments supported by RDP)		
Target	**ha**	**%**
Physical total area by 2020	*a + b*	*a+b/c*
Total irrigated land (base year)	*c*	
5 B Increasing efficiency in energy use in agriculture and food processing		
Total investment in energy savings and efficiency (€)		
Target	**2020**	
	a	
5 C Facilitating the supply and use of renewable sources of energy, of by products, wastes, residues and other non food raw material for purposes of the bio-economy		
Total investment in renewable energy production (€)		
Target	**2020**	
	a+b+c+d	
5 D Reducing nitrous oxide and methane emissions from agriculture		
% of LU concerned by invstements in livestock management in view of reducing the N2O and methane emissions		
Total LU concerned by investment	*a*	*a/c*
Total LU (base year)	*c*	
% of agricultural land under management contracts targeting reduction of N2O and methane emissions		
Total physical area	*b*	*b/d*
Total agricultural land (base year)	*d*	
5 E Fostering carbon sequestration in agriculture and forestry		
% of agricultural and forest land under management to foster carbon sequestration		
Target	**ha**	**%**
Physical total area by 2020	*a + b + c*	*a+b+c/d*
Total agricultural and forest land area (base year)	*d*	

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati - Consel su dati provvisori DG AGRI

Tab. 20. Lista degli indicatori di output associati alla Priorità 5 (proposta della Commissione europea)

Planned output 2014-2020			
Focus area 5 A			
INV-PHY (18)	No. of projects supported for investment (4.1, 4.3)		
	Area (ha) concerned by investments in irrigation		a
	Total public		
AGRI_ENV (29)	Area (ha) (e.g. reduction of irrigated land)		b
	Total public		
KNOW (15)	Training/skills acquisition (1.1)	Nbr. of participants in trainings	
		Total public for training/skills	
	Total public (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		
ADVI (16)	No. of beneficiaries advised (2.1)		
	Total public (whole measure - 2.1 to 2.3)		
CO-OP (36)	Total public		
other measures			
Focus area 5 B			
INV-PHY (18)	No. of projects supported for investment (in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. Products) (4.1 and 4.2)		
	Total investment (€)		a
	Total public		
KNOW (15)	Training/skills acquisition (1.1)	Nbr. of participants in trainings	
		Total public for training/skills	
	Total public (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		
ADVI (16)	No. of beneficiaries advised (2.1)		
	Total public (whole measure - 2.1 to 2.3)		
CO-OP (36)	Total public		
other measures			
Focus area 5 C			
INV-PHY (18)	No. of projects supported for investment (4.1, 4.3)		
	Total investment (€)		a
	Total public		
BAS-SERV (21)	No. of projects for investments in small scale infrastructure, incl. renewable energy infreastructure		
	Total investment (€)		b
	Total public		
BUS-DEV (20)	Nbr of holdings receiving strat up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)		
	Total investment		c
	No. of projects		
FOR-AREA5 (27)	No. of projects for investments in forestry technology and primary processing/marketing (8.5)		
	Total investment		d
	Total public		
KNOW (15)	Training/skills acquisition (1.1)	Nbr. of participants in trainings	
		Total public for training/skills	
	Total public (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		
ADVI (16)	No. of beneficiaries advised (2.1)		
	Total public (whole measure - 2.1 to 2.3)		
CO-OP (36)	Total public		
other measures			
Focus area 5 D			
INV-PHY (18)	No. of projects supported for investment (e.g. manure storage, manure treatment) (4.1, 4.4 and 4.3)		
	LU concerned by investment in livestock management in view of reducing the N2O and methane emissions		
	Total investment (€)		a
	Total public		
AGRI_ENV (29)	Area (ha) (e.g. green cover, catch crop, reduced fertilisation, extensification…)		b*
	Total public		
KNOW (15)	Training/skills acquisition (1.1)	Nbr. of participants in trainings	
		Total public for training/skills	
	Total public (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		
ADVI (16)	No. of beneficiaries advised (2.1)		
	Total public (whole measure - 2.1 to 2.3)		
CO-OP (36)	Total public		
other measures			
Focus area 5 E			
FOR-AREA1 (23)	Area (ha) to be afforested (establishment - 8.1.1)		a
	Total public (8.1.1 + 8.1.2)		
FOR-AREA2 (24)	Area (ha) to be established in agro-forestry systems (8.2.1)		b
	Total public (8.2.1 + 8.2.2)		
AGRI_ENV (29)	Area (ha) under agri-environment-climate for carbon sequestration		c*
	Total public		
INV-PHY (18)	No. of projects supported for investment (non productive investment for environmental purposes) (4.4)		
	Total public		
FOR-AREA4 (26)	No. of investment improving resilience and valuate of forest ecosystem (8.4)		
	Total public		
FOR-AREA5 (27)	No. of projects for investments in forestry technology and primary processing/marketing (8.5)		
	Total public		
KNOW (15)	Training/skills acquisition (1.1)	Nbr. of participants in trainings	
		Total public for training/skills	
	Total public (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		
ADVI (16)	No. of beneficiaries advised (2.1)		
	Total public (whole measure - 2.1 to 2.3)		
CO-OP (36)	Total public		
other measures			

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Associati - Consel su dati provvisori DG AGRI